IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 334 —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 1912

☞ VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☜

Il trattato per la Libia

La Camera dei deputati ha iniziata la discussione del trattato di pace con la Turchia, già sanzionato dal plebiscito dell'opinione pubblica e dal riconoscimento di tutti gli Stati: il che, se non scema l'importanza della deliberazione del Parlamento, sottrae naturalmente buona parte di calorico alla discussione stessa.

Giustamente, infatti, l'on. Sidney Sonnino — dopo aver reso onore al Governo nella persona del suo Capo on. Giolitti, per la risoluzione presa in tempo, ed essersi rallegrato per la nomina dell'on. Bertolini ad esecutore del trattato, alla cui tessitura ebbe parte principale — notava come la guerra libica ormai sia stata sorpassata da quella balcanica, onde miglior partito sarebbe quello di attenersi al precetto dell'antico pretore romano, non indugiando nei dettagli, che possono essere curati con una ponderata applicazione del trattato.

Non è il caso quindi di riassumere le varie osservazioni, con moltissima serenità esposte dai vari oratori nella seduta di ieri, nè quelle che verranno in seguito e che ci auguriamo intonate ad obiettività: ci limiteremo, quindi, a rilevare qualche appunto tra quelli che trovano un certo consenso nei dibattiti o nelle conversazioni extraparlamentari.

L'on. Ernesto Artom, ad es., che si occupa, per antico amore e con speciale competenza, dei temi riflettenti la politica estera e coloniale, ha, nel suo breve analitico discorso di ieri — che non si capisce perchè abbia urtato i nervi a qualche resocontista parlamentare — fatto una osservazione che si ripete da quanti trovano che il ritiro dei turchi dalla Cirenaica procede in senso inverso a quello sollecito, che si sta verificando nella Tripolitania.

Il deputato della Garfagnana ritiene, a questo proposito, che sia stato un errore non aver fissato il periodo di tempo nel quale questo ritiro si sarebbe dovuto compiere.

Anzitutto, noi potremmo ricordare all'on. Artom l'antico canone di diritto romano in tema di obbligazioni — *quod sine die debetur, statim debetur* — ma se pure si fosse fissato il termine, le cose non procederebbero diversamente, nè il Governo turco potrebbe fare, specie in questo momento, di più di quanto sta facendo.

Poichè gli stessi ordini che ha impartiti ai turchi della Tripolitania, li ha pure impartiti ai turchi della Cirenaica, ed è fuori discussione che lo stesso Enver bey aveva scritto al suo Governo per avere ordini precisi per l'esodo.

Probabilmente, per partire, egli doveva soddisfare ad impegni contratti con le tribù da lui organizzate alla resistenza, e chiedeva i mezzi che probabilmente è andato a prendere in Alessandria, dove dicono, invece, si sarebbe recato per organizzare una nuova resistenza.

Noi non prestiamo fede a queste voci. Quello che sappiamo di positivo è che il naib Chemmsedin è in viaggio per la Cirenaica, ove si reca, precisamente, quale rappresentante del Sultano, per indurre i renitenti a farla finita e seguire l'esempio dei loro commilitoni nella Tripolitania.

Non bisogna, del resto, illudersi che tutto possa andare *sur des roulettes*: ci vorrà molta pazienza e molto tatto, non solo nell'applicazione del trattato, ma anche nello svolgimento di quella politica prudente e previdente, dalla quale soltanto possiamo attenderci il graduale compenso ai sacrifizi, non lievi, fatti dalla Nazione, per condurre a buon fine la grave impresa.

Politica e diplomazia

I dispacci col quadrettino ■ nero sono della notte

(S) BERLINO, 3 — Telegrafano da Londra ai giornali: Si annuncia che il Principe ereditario di Germania sarebbe arrivato a Londra.

Il *Lokal Anzeiger* scrive a questo proposito: «Il viaggio aumenta ancora l'importanza delle dichiarazioni, che fece ieri il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg sul miglioramento delle relazioni anglo-tedesche».

(S) **Berlino**, 3 — E' giunto il principe Ferdinando di Rumania accompagnato dal Mastro di Corte Robescu. Il Principe pranzerà coll'Imperatore all'una pomeridiana.

■ (S) LONDRA, 3 — A proposito dell'occupazione dell'isola di Sasseno da parte della Grecia, che questa Potenza cerca di giustificare, sostenendo che detta isola avrebbe fatto parte dello Stato jonico e dovrebbe considerarsi come una dipendenza di Corfù e sarebbe attribuita alla Grecia da vari atlanti geografici, si osserva, invece, nei circoli diplomatici, che la Turchia ha sempre esercitato la sua sovranità incontestata sull'isola di Sasseno, la quale fa parte integrante della baja di Vallona, cosicchè certamente nè l'Austria Ungheria nè l'Italia possono consentirne il possesso alla Grecia.

Dopo il discorso del Cancelliere germanico

Stampa tedesca.

(S) **Berlino**, 3. — L'impressione prodotta dal discorso del Cancelliere è, in generale, favorevole.

Il *Lokal Anzeiger*, rileva che la dichiarazione del Cancelliere è stata fatta anche per l'estero; bisogna prenderla nel suo insieme senza isolare alcuni passi. Ciò che importa più di tutto è lo spirito che l'anima. Le Potenze sono desiderose della pace; ecco quello che ha voluto dire il Cancelliere.

La *Vossische Zeitung* crede che il discorso raffredderà l'entusiasmo dei Serbi. Quando ha parlato di combattere al fianco dell'Austria-Ungheria, Bethmann Hollweg era certamente convinto che tale eventualità era assolutamente fuori da ogni probabilità.

Bethmann Hollweg, scrive il *Boersen Courier*, ha voluto essere compreso in Russia, non dalla Russia ufficiale; oggi si dice al popolo russo ciò che non deve esser detto a Sazonoff, nel quale noi abbiamo fiducia.

Stampa francese.

(S) **Parigi**, 3. — I giornali parigini commentano in complesso favorevolmente il discorso del Cancelliere tedesco e dicono che la forma e quasi tutta la sostanza del discorso danno prova di una moderazione che è loro gradito constatare:

Il *Figaro* ritiene che l'impressione provocata in taluni ambienti dalla dichiarazione del Cancelliere che la Germania compierà in ogni caso i suoi doveri di alleata è ingiustificata. Il Cancelliere non poteva esprimersi diversamente da come ha fatto.

Il *Journal* afferma che tale dichiarazione deve invitare alla prudenza.

Il *Radical* chiede alla Francia e all'Inghilterra di non avanzare in Siria o altrove pretese che potrebbero provocarne altre.

Stampa austriaca.

(S) **Vienna**, 3 — Tutti i giornali esprimono la grande soddisfazione che ha prodotto il discorso del Cancelliere dell'Impero tedesco, del quale rilevano la forma precisa che dissipa ogni equivoco.

Il *Fremdenblatt* ritiene che le dichiarazioni di Bethmann Hollweg definiscono nettamente le direttive della politica tedesca nella questione balcanica. Il giornale aggiunge che il discorso di Bethmann Hollweg sarà accolto con grande soddisfazione ovunque si desidera sinceramente la pace perchè lo stretto accordo tra le Potenze della Triplice in sostegno della politica che dà prova di riguardi verso l'Europa, senza tuttavia sacrificare i propri interessi, è messo in luce da questo discorso con tutta la desiderabile chiarezza.

■ (S) **Vienna**, 3. Secondo la *N. F. Presse*, il Cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Hollweg ha voluto mettere in guardia la Russia contro ogni pericolo d'ingannarsi circa la politica tedesca. Egli ha parlato di guerra perchè vuole la pace.

La *Zeit* e il *Neues Wiener Tagblatt* dichiarano pure che il discorso di Bethmann Hollweg è un avvenimento e non si deve interpretare come una minaccia o come un sintomo di disposizioni bellicose, ed aggiungono che esso sarà certamente compreso dalla Serbia.

La *Reichspost* crede che se si trovasse una formula che attuasse l'unione delle Potenze, la Serbia non oserebbe levarsi contro la volontà dell'Europa.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 4 (ore 0.50). — Il discorso del Cancelliere tedesco è stato accolto con cortese deferenza da questi circoli politici. La grande maggioranza della stampa però trova che esso non ha raggiunto pienamente lo scopo di tranquillizzare gli animi sulla situazione.

Il *Temps* dice che il linguaggio del Cancelliere tedesco fu rude. Tale rudezza però non deve meravigliare, poichè è nell'indole dell'eminente diplomatico di presentare i fatti nelle loro linee più aspre, anzichè attenuarli. Conviene tener conto che nei negoziati tra le Cancellerie, la Germania mantenne sempre un atteggiamento di conciliazione che produsse il migliore effetto.

— Un telegramma da Costantinopoli conferma che il ritardo della proclamazione dell'armistizio è causato dalla intransigenza della Grecia.

La partenza del Re Ferdinando di Bulgaria per Ciatalgia è motivata dal suo desiderio di regolare nel più breve tempo possibile le questioni pendenti. Si spera che la sua presenza contribuirà efficacemente all'appianamento delle difficoltà insorte.

— Nei circoli ottomani, stando alle informazioni telegrafate dal corrispondente del *Temps*, si continua a dimostrare grande ottimismo circa la conclusione della pace. E' però notevole che le truppe accampate a Ciatalgia fanno preparativi per l'eventualità di dovervi passare tutto l'inverno.

— Telegrafano da Londra che il Ministro di Grecia, intervistato, ha espresso il suo rincrescimento per il fatto che i bulgari ed i serbi non vogliono riconoscere l'importanza dell'azione della flotta greca. Il Ministro aggiunse che la Turchia fece prima dell'inizio della guerra pratiche ad Atene per assicurarsi la neutralità della Grecia, ed anche recentemente, preoccupata della impossibilità di trasportare sul teatro della guerra le truppe dell'Asia Minore, fece delle *avances* per trattare con la Grecia, prima che con gli altri Stati balcanici, la pace a condizioni vantaggiose.

PARIGI, 4 (ore 1.50). — La notizia della firma dell'armistizio telegrafata nel pomeriggio all'*Havas* è stata poco fa rettificata nel senso che hanno firmato solo la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro. La Grecia, dopo essersi mostrata intransigente su parecchi punti, non ha firmato. Questo dissidio tra gli alleati è assai commentato nei circoli politici.

(Dall'Edizione di Provincia).

PARIGI 3 - 17.5. — Essendo stato affermato in un giornale di Torino che durante la guerra nella Libia il Governo francese avesse presa l'iniziativa per una Conferenza fra i Governi delle grandi Potenze e che l'Italia avrebbe opposto un reciso rifiuto — in queste sfere competenti si smentisce recisamente tale fandonia.

Da Londra

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

LONDRA, 3 ore 12. — Il discorso del Cancelliere germanico è giudicato favorevolmente in questi circoli diplomatici ove permane l'ottimismo sulla situazione.

La notizia che dava Londra come sede della prossima Conferenza è infondata giacchè nessuna proposta formale fece finora il Gabinetto inglese, nè quindi alcuna adesione poteva pervenire.

Proseguono invece le conversazioni intese a mantenere l'unità di vedute fra i due gruppi di Potenze.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 3 — (Reichstag) — Si riprende la discussione sulla politica estera.

Sono presenti il Cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg, il segretario di Stato per gli Esteri von Kiderlen Waechter, il segretario di Stato per la Marina, grande ammiraglio Tirpitz, il Ministro prussiano della guerra, generale von Heeringen gli altri segretari di Stato. L'aula e le tribune sono gremite.

Von Payer, progressista, dichiara che il suo partito approva la politica estera del Cancelliere. Constata che la triplice alleanza ha ora ripresa nuova vita. Afferma che durante la questione della Tripolitania la Germania si lasciò un po' troppo guidare dalle sue simpatie verso la Turchia, così che in Italia si manifestò certo malumore verso la Germania. Ma gli ultimi avvenimenti verificatesi nelle relazioni internazionali sembrano avere fortemente agito a favore della Triplice alleanza. Uno dei più importanti doveri del Governo è quello di conservare in ogni circostanza fedeltà alla alleanza e ai suoi alleati. L'esistenza delle triplice alleanza costituisce da sè stessa una delle più importanti garanzie della pace europea e la triplice consolida inoltre la posizione di ciascuno dei suoi membri.

AUSTRIA

(S) **Vienna** 3 — *Camera dei deputati* — Si discute in prima lettura l'esercizio provvisorio.

Jress, dell'Unione nazionale tedesca, esprime sensi di gratitudine all'alleata fedele, la Germania.

L'oratore dice che le dichiarazioni del Cancelliere germanico hanno dato novamente la prova che la Germania assiste fedelmente e in ogni caso l'Austria Ungheria.

Il discorso del Cancelliere dimostra anche che si riuscirà, speriamo, a mantener la pace.

L'oratore dice infine che l'impero germanico ed i suoi rappresentanti possono essere convinti che anche l'Austria-Ungheria assisterà il suo alleato nell'ora del pericolo. (*Calorose acclamazioni ed applausi*).

Il progetto e indi rinviato alla commissione del bilancio.

■ **Vienna**, 3. La Commissione parlamentare ha respinto le proposte dei socialisti e degli czechi radicali di aggiornare la deliberazione del progetto di legge relativo alle requisizioni in caso di mobilitazione.

Essa ha cominciato la discussione di tale progetto di legge, rimandando la continuazione a domani.

La Commissione parlamentare dell'esercito ha cominciato la discussione del progetto di legge relativo ai soccorsi per le famiglie dei richiamati in caso di mobilitazione ed ha rimandato il seguito a domani.

STATI UNITI D'AMERICA

Il messaggio del Presidente Taft

■ (S) **Washington**, 3. Il Presidente della Confederazione, Taft, nel Messaggio diretto al Congresso in occasione dell'apertura della nuova sessione, raccomanda lo spirito di continuità nella politica estera: questa politica deve essere posta molto al di sopra delle divisioni della politica interna. Essa deve essere una politica a lunga scadenza, ed è strettamente connessa con le vicende del commercio americano all'estero.

La politica estera del Governo attuale ha avuto per oggetto costante l'aumento del commercio americano all'estero. Essa si basa sul fatto che il Governo americano accorda tutto il suo appoggio a tutte le imprese legittime e proficue degli americani all'estero.

La pace, l'amicizia e l'armonia presiedono alle relazioni degli Stati Uniti con le Potenze estere. Tale amicizia non è restata platonica, ma è stata messa in pratica dappertutto.

Il Governo ha insistito particolarmente perchè si rendesse giustizia agli americani ed ai loro interessi ove si cercava si rifiutarla loro e perchè esistesse reciprocità nelle relazioni commerciali o di altro genere.

Il Governo, ispirandosi all'ideale della pace, ha negoziato, ma con suo rammarico non ha potuto concludere, ultimamente, il trattato di arbitrato colla Francia e colla Gran Bretagna, trattato che aveva per oggetto di evitare di ricorrere alla guerra nella soluzione dei conflitti internazionali.

Il Governo ha incoraggiato i capitali americani ad aiutare la Cina nell'effettuare le riforme previste dai trattati a cui aveva aderito. Esso ha ottenuto che i capitali americani partecipino alle varie imprese in Cina, in modo da mettere gli Stati Uniti su di un piede di uguaglianza con le altre nazioni e di permettere loro di fare ascoltare la loro voce in tutte le questioni relative all'impiego delle entrate in Cina.

Il Governo è rimasto d'accordo con le altre Potenze che godono i medesimi diritti conferiti dai trattati. Ha cooperato con esse, e tale cooperazione ha contribuito grandemente a permettere di superare felicemente il periodo grave di transizione per il quale la Cina passava.

Taft insiste sulla necessità che gli Stati Uniti aiutino le Repubbliche dell'America centrale a riabilitarsi interamente e a liberarsi dalla duplice minaccia delle rivoluzioni e dell'intervento dei creditori esteri.

Tale riabilitazione finanziaria e la tranquillità permanente permetteranno di stabilire relazioni commerciali con le Antille e le Repubbliche dell'America centrale.

Taft deplora che il senato non abbia approvato l'affare del Nicaragua.

Il Governo si è adoperato nel Messico per difendere gli interessi americani ed ha seguito felicemente verso questo passo la politica del non intervento.

Le esportazioni degli Stati Uniti sono andate incessantemente aumentando: quest'anno esse furono di duecento milioni di dollari superiori a quello dell'anno precedente: tale aumento riguarda specialmente i prodotti manifatturati, che figurano per 114 milioni di dollari circa in questo aumento di duecenti'l milioni.

Taft deplora l'attitudine del Congresso che non approvò la legge contro l'oppio, che pure era conforme alle prescrizioni della Convenzione internazionale dell'Aja.

FRANCIA

■ (S) **Parigi**, 3. (*Camera dei deputati*). — Si continua la discussione della legge sui quadri della fanteria.

Millerand (Ministro della guerra), si compiace del fatto che tutti gli oratori si sono dichiarati pronti a votare il progetto, il cui unico scopo è di rinforzare la difesa nazionale e che risponde a una necessità imperiosa. Lo dico, aggiunge, sotto la mia responsabilità di Ministro (*approvazioni*). Il progetto aumenta la forza militare della Francia senza sconvolgere l'organizzazione attuale. Esso attenua gli effetti della diminuzione delle nascite, nè crea d'altra parte effettivi nuovi, assicura soltanto una migliore utilizzazione degli effettivi attuali.

Il Ministro aggiunge che uno dei principali meriti del progetto è quello di assicurare ai comandanti, dal punto di vista morale, il *maximum* di forza e di prestigio, ma non è questo l'obbietto del progetto in questione, che ha per scopo essenziale l'inquadramento delle riserve.

Il Ministro insiste per l'approvazione del progetto, che avrà come risultato quasi immediato non soltanto la solidità delle riserve, ma anche della situazione della milizia territoriale. E' questa, egli conclude, un'opera necessaria. (*lunghi applausi su quasi tutti i banchi*).

E' approvata l'urgenza per il progetto di legge.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì e la seduta è tolta.

I proventi delle dogane

PREVISIONE ED ACCERTAMENTO

Il rendimento delle dogane, nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso, come fu detto e dimostrato ieri, ha superato quello del corrispondente periodo 1911 di L. 36.552,700, nella ragione del 29.44 per cento, grano incluso, del l'11.11, grano escluso.

Quale è il rapporto tra il rendimento accertato e quello previsto nel bilancio dell'entrata?

Ad eccezione del zucchero, tutte le voci registrano aumenti, i quali nell'insieme danno un maggiore provento di oltre 24 milioni, diviso tra le singole voci come in appresso:

Voci		*Accertamento 15 decadi*		*Differenza con la prev.*
Grano	L.	49.491.500	+ L.	22.408.166
Caffè	»	15.025.055	+ »	983.355
Petrolio	»	9.871.700	+ »	913.365
Zucchero	»	1.064.855	— »	1.018.479
Altre voci	»	86.626.890	+ »	876.890
Totale	L.	162.080.500	+ L.	24.163.297

Escluso il grano, l'eccedenza tra accertamento e previsione discende a L. 1.755.131. Non è gran cosa; ma conviene avere presenti due circostanze di fatto: una prima, che cioè il periodo, che abbiamo passato, per lunga e constante esperienza, è il più fiacco nei riguardi del traffico; una seconda, che da un mese appena è cessato lo stato di guerra, il quale non poteva non provocare una qualche depressione nel movimento degli affari in genere e degli scambi in specie, onde è ragionevole credere in una ripresa sensibile nell'avvenire prossimo.

L'ammanco nel rendimento degli zuccheri è una conseguenza necessaria della maggiore produzione interna ed è compensata con larga usura dal provento della tassa di fabbricazione che, al fine dell'ottobre, segnava già qualche milione di beneficio per il Tesoro, sebbene la campagna saccarifera fosse ancora al suo inizio.

Alla vigilia dell'esposizione, che l'on. Ministro del Tesoro farà alla Camera delle condizioni della finanza, sarebbe, da parte nostra, temerità azzardare prognostici. Attendiamo la parola autorevole dell'on. Tedesco con la fiducia che essa sarà insieme parola di giustizia e parola di ammonimento; parola di giustizia, che illustrerà il florido stato e la granitica saldezza della finanza italiana; parola di ammonimento, che additerà al Parlamento i pericoli di una politica spendereccia, che non tenesse il debito conto della potenzialità economica del paese.

La questione del dazio sui grani in Inghilterra

I capi dell'opposizione al Parlamento britannico hanno recentemente dichiarato che se le nuove elezioni li riconducessero al potere, si considererebbero disimpegnati dalla promessa fatta da Balfour al momento delle elezioni ultime, di non far votare un dazio doganale sui generi alimentari senza consultare gli elettori mediante un *referendum*. Essi propongono invece un dazio protettore sul grano.

I proventi del dazio d'importazione, da istituirsi per la protezione dell'agricoltura nazionale, verrebbero devoluti allo sgravio di altre derrate, di modo che il nuovo regime non farebbe crescere il costo complessivo della vita.

Secondo il piano enunciato da lord Lansdowne, ex Ministro degli esteri, un dazio di 5 scellini colpirebbe solo il grano di provenienza estera, mentre il grano proveniente dalle colonie pagherebbe solamente uno scellino. Se quindi dopo un certo tempo, il nuovo regime fiscale giungesse a chiudere il mercato inglese ai grani esteri, il dazio di entrata si limiterebbe a un solo scellino.

Alcuni dubitano che, salvo il caso di annate veramente fortunate ed eccezionali, l'India, il Canadà e l'Australia riuscirebbero ad alimentare sufficientemente l'importazione inglese.

A ogni modo, i liberisti, avversari del regime proposto dai conservatori fanno il seguente conto.

Ammettendo che durante il primo anno della riforma fiscale la metà delle importazioni di grano nel Regno Unito venisse dalle colonie a 1 scellino di dazio e la metà dall'estero a 5 scellini di dazio, i consumatori pagherebbero otto milioni di sterline in più (200 milioni di lire italiane)

I conservatori contestano queste cifre, che riducono a proporzioni minori, osservando che in ogni caso il maggior costo del pane sarebbe compensato dalla diminuzione del prezzo di altre derrate, mentre la nazione ricaverebbe i seguenti incalcolabili benefici:

— Sviluppo della agricoltura nazionale sino al punto di poter l'Inghilterra, con con l'aiuto delle sole colonie, provvedere al fabbisogno granario interno;

— Miglioramento notevolissimo della ricchezza agricola e conseguentemente della economia nazionale, perchè gli agricoltori, che oggi soffrono della Concorrenza straniera, sarebbero in condizione di largheggiare nelle spese voluttuarie e anche di prima necessità;

Inoltre i liberisti calcolano solamente il gravame che deriverebbe al consumatore dal dazio, ma dimenticano ad arte- aggiungono i conservatori- di tener conto delle somme enormi che ora si mandano all'estero per l'acquisto dei grani e che verrebbero in parte o in tutto risparmiate.

Questo denaro che viene ora sottratto all'economia nazionale resterebbe in casa con vantaggio di tutti, lavoratori della campagna e lavoratori della città.

Armi ed Armati

MARINA ED ESERCITO DELL'IMPERO GERMANICO

L'idea del concorso delle colonie alla difesa dell'Impero che si estende alle cinque parti del mondo col contributo diretto di navi alla flotta britannica, va progredendo continuamente, raggiungendo già in parte una esplicazione concreta.

Finora era assicurata ed è già in corso presso cantieri inglesi la costruzione delle navi della Nuova Zelanda, dell'Australia, e degli Stati Malesi in ragione di un *dreadnought* per ciascuno. L'Australia forse aggiungerà altre navi probabilmente incrociatori.

Il *dreadnought* della Nuova Zelanda di cui daremo a suo tempo notizie farà prossimamente un viaggio nella Nuova Zelanda e poi raggiungerà le squadre inglesi del Mar del Nord.

Il primo ministro della grande Unione sud africana sta conferendo con l'ammiraglio inglese per determinare il genere delle navi da fornire; pare che consisterà in sei piccoli incrociatori.

Ora si annunzia che anche l'India concorrerà e riccamente in rapporto alla vasta popolazione ed alle grandi sue risorse: ma il fatto significativo è che il concorso non è fatto per suggestione, almeno apparente, del Governo inglese, bensì per iniziativa dei Governi indigeni e di nobili indiani.

La cosa è finora alla stadio iniziale; perchè i principati autonomi starebbero discutendo sul modo di raccogliere i fondi per l'ammontare di ben 600 milioni di franchi.

Con questa ingente somma sarebbero costruite: 3 *super-Dreadnoughts* e 9 incrociatori di 1a classe che dovrebbero normalmente stazionare nel Mediterraneo e nel Mar rosso.

SUL SERVIZIO OBBLIGATORIO IN INGHILTERRA

Ieri abbiamo dato alcune notizie sull'esercito territoriale inglese istituito nel 1909 durante il ministero Haldane e ricordammo che tale esercito era stato criticato dal veterano dei generali inglesi, Lord Roberts, che lo ritiene impari al cómpito della difesa da una invasione straniera.

Lord Roberts è il più autorevole fra coloro che credono necessario per la difesa un esercito costituito sulla base dell'obbligo del servizio personale.

Ora Lord Haldane, che da poco è passato dal seggio di ministro della guerra a quello di Lord Cancelliere, ha voluto in un suo recente discorso rispondere alle critiche di Lord Roberts, e difendendo indirettamente la propria opera di ministro della guerra e la politica militare del partito liberale.

***

Il partito liberale – egli disse – è un partito pratico, che guarda i fatti in faccia.

Il fatto dominante è che la vita della nazione dipende dalle relazioni estere ed in larga misura da quel dominio del mare, che è stata una tradizione della vita nazionale.

Questa tradizione si fonda sopra un grande principio strategico.

Nessuno – aggiunse – può avere maggior venerazione di lui per l'uomo, che aveva fatto tanto per il suo paese.

Il maresciallo Roberts è uno dei più distinti condottieri di truppa che abbia l'Inghilterra; ma altro è dirigere le truppe sul campo; altro è essere uno stratega. E chi non è stratega non può fare piani di organizzazione per la difesa del paese.

Il principio fondamentale della strategia inglese è il dominio del mare e perciò la marina deve avere il primo posto.

Vengono poi gli eserciti d'oltremare che possono essere costituiti soltanto su di una base volontaria ed infine l'esercito metropolitano che non ha bisogno di essere immediatamente pronto per affrontare il nemico.

Indebolire la Marina per l'esercito sarebbe un profondo errore strategico.

Ciò che vorrebbe la Lega nazionale pel servizio militare, non è un'istruzione di sei mesi, ma un esercito continentale con la ferma di tre anni per la cavalleria e per l'artiglieria e di due per le altre armi.

Se questo programma fosse attuato, inevitabilmente l'Inghilterra si troverebbe a corto di denaro per ambedue le istituzioni, esercito e marina, e la difesa della patria sarebbe compromessa.

Economia e Statistica

LE BANCHE DI EMISSIONE IN GERMANIA.

Il *Deutsche Economist* pubblica nella sua annuale statistica sulla situazione comparata delle banche di emissione tedesche i seguenti dati sulla circolazione e le disponibilità al 31 dicembre, dal 1904 al 1911:

	Circolazione	*Riserva*	*Proporzione della Riserva*
	(Migliaia	di marchi)	
1904	1.757.130	1.039.041	59.1
1905	1.825.138	909.449	49.8
1906	1.954.933	808.436	41.3
1907	2.052.496	863.411	42.0
1908	2.126.058	1.135.134	53.3
1909	2.241.893	1.066.936	47.5
1910	2.224.619	1.063.837	47.8
1911	2.407.245	1.133.519	47.1

	Valore totale degli attivi	*Sconti*	*Prestiti su titoli*
	(Migliaia di marchi).		
1904	2.802.861	1.140.338	279.218
1905	2.891.817	1.356.084	254.880
1906	3.067.858	1.470.415	348.941
1907	3.189.578	1.643.772	403.870
1908	3.251.339	1.291.255	243,773
1909	3.377.775	1.389.317	342.832
1910	3.378.265	1.488.149	421.211
1911	3.559.453	1.966.013	152.951

	Utili lordi	*Spese gen.*	*Dividendo %*
	(Migliaia di marchi)		
1904	52.772	19.691	6.73
1905	51.827	20.107	6.14
1906	72.504	21.371	8.12
1907	92.013	23.564	9.77
1908	74.111	25.625	7.91
1909	60.705	22.618	6.20
1910	66.896	25.696	6.77
1911	67.048	27.027	6.27

COMMERCIO AUSTRO-UNGARICO. nei dieci mesi.

	1911	1912	diff.
Importazione	2545.2	2869.3	+ 324.1
Esportazione	1993.5	2140.6	+ 147.1
Totale	4538.7	5009.9	+ 471.2

L'aumento dell'esportazione di fronte al 1911 dura in modo così crescente (28.1 mil. per il solo mese di ottobre), che il risultato complessivo dei dieci mesi passati è molto soddisfacente. Cresce però continuamente l'eccedenza dell'importazione, che fu di 551.7 mil. nei primi dieci mesi del 1911, mentre è di 728.7 mil. nel periodo corrispondente del 1912.

SITUAZIONE COMMERCIALE IN CINA.

Al Congresso del commercio e dell'industria organizzato a Pechino, il Ministro del commercio ha esposto il suo programma di politica commerciale, che si può riassumere nei seguenti punti.

1° sviluppare attivamente l'esportazione delle seguenti produzioni nazionali: thè, seta, porcellana, cotone, ferro, olio e zucchero;

2° adottare e seguire una politica nettamente protezionista almeno per 15 anni;

3° migliorare la situazione finanziaria, trasformare in banche generali del commercio le banche particolari del Chan Li e di creare banche speciali nelle colonie cinesi; perseguire inoltre la riforma monetaria e dei pesi e misure;

4° incoraggiare la mano d'opera, premiare le industrie e le esportazioni, dare impulso alle miniere, all'intraprese industriali, ai porti commerciali modello.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

R. D. col quale i nuovi magazzini del vestiario del corpo RR. equipaggi vengono sottoposti al vincolo del riscontro effettivo istituito dalla legge 11 luglio 1897.

R. D. col quale vengono approvati i programmi d'insegnamento e gli orari per le classi quarta e quinta della sezione moderna dei ginnasi.

Rel. e R. D. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dallo stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio finan. 1912-913, viene autorizzata una settima prelevazione nella somma di L. 30.000 a favore del Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti

RR. DD. riflettenti: Modificazioni a statuti di cooperative ravennati – Assegnazioni di quote di concorso dello Stato a vari comuni del Mezzogiorno e della Sicilia – Istituzione di una sezione fisico-matematica nell'istituto tecnico di Iesi – Accettazione di legato scolastico – Cambiamento di nome di un Comune

R. D. che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Catanzaro

Disposizione nel personale dipendente dal Min. de la P. I.

Prodotti approssimativi del traffico (13ª decade) dall'1° al 10 novembre 1912

Undicesimo sorteggio dei buoni del tesoro a lunga scadenza (1ª emissione)

Estrazioni delle obbligazioni delle ferrovia Udine Pontebba e per le opere edilizie di Roma.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Pavia, 3 — La Società « Amici dell'Arte » ha diramato una circolazione a tutti i migliori artisti italiani invitandoli ad inviare lavori per una Esposizione di pittura, scultura bianco e nero, acque forti, incisioni ecc., che avrà luogo nella nostra città nel prossimo maggio. Contemporaneamente verrà organizzata una esposizione delle opere di Harcourt e di Michis, già direttori della nostra Scuola di pittura. Detta esposizione si farà nelle sale del palazzo Olevano.

— Il prof. Arrigo Solmi nuovo insegnante di Diritto ecclesiastico nel nostro Ateneo, parlò ieri nell'aula seconda sul tema: « Lo Stato e l'Islam nelle nuove colonie italiane ». Assistevano il Rettore dell'Università, prof. Berzolari, i prof. della Facoltà di Giurisprudenza e numerosissimi studenti. Il discorso fu calorosamente applaudito.

Varese, 3 — Per la ricorrenza del 25° anno di vita della *Cronaca Prealpina*, il giornale quotidiano di Varese sorto per opera di Giovanni Bagaini verrà il 21 corrente da numerosi cittadini offerto al Bagarini stesso, tuttora direttore del giornale, un banchetto. In tale occasione sarà pure offerta al Bagaini una targa, che reca incastonata una medaglia d'oro, quale omaggio e quale incitamento a perseverare nella campagna per il benessere ed il progresso della regione.

L'82. reggimento fanteria e "La Veloce,,

(S) **Genova,** 3. — Sul *Città di Torino* della Società *La Veloce*, comandato dal capitano Poggi, ha avuto luogo stamane alle ore 11 la solenne, patriottica cerimonia della consegna di una artistica targa, di bronzo offerta dall'82° reggimento fanteria (*Brigata Torino* a ricordo del fatto che su questo piroscafo il reggimento salpò per la Libia nell'autunno 1911 ed il 9 ottobre a Napoli, fu passato in rivista dal Re, che recava il saluto augurale alle truppe partenti.

Sono intervenuti alle festa l'on. sen. Rossi Martini, presidente del *Lloyd Italiano*, il comm. Ricci, i generali Ricci e Villavecchia, il comm. Dane, presidente della Camera di Commercio, i rappresentanti del Prefetto e del Sindaco, le autorità portuali, tutti i direttori e capi servizio delle Società di navigazione italiane, numerosi ufficiali e una rappresentanza dell'82 fanteria composta del tenente colonnello conte Luparini, del capitano Mariotti, del tenente Gargano, del sottotenente Gambin.

La consegna è stata fatta nel salone di prima classe dal tenente colonnello Luparini, con brevi parole improntate a sensi di alto patriottismo, di riconoscenza e di simpatia per le compagnie di navigazione italiane per gli ufficiali e per gli equipaggi che con tanto slancio si prestarono alla buona riuscita della impresa libica.

Ha risposto i comm. Fileti, direttore della Compagnia *La Veloce*, che ha dato lettura di nobili telegrammi del senatore conte Rossi, sindaco di Torino e del comm. Bruno, direttore generale della Marina mercantile, ed ha rilevato poscia le mirabile concordia e abnegazione degli italiani che condussero alla felice riuscita dell'impresa di Libia, ringraziando infine per gli elogi rivolti alla marina mercantile.

Il discorso è stato applauditissimo.

La musica dell'89° fanteria ha suonato la marcia reale.

Gl'invitati sono passati quindi sullo splendido piroscafo *Principessa Mafalda* del *Lloyd Italiano* ove alle 12.30 ha avuto luogo nel grande salone una colazione di 70 coperti.

Allo *champagne* hanno brindato il tenente generale Ricci comandante della divisione, dicendo che l'esercito combatte valorosamente, sapendo di avere seco il cuore della nazione. Ha ricordato la brillante condotta dell'82 reggimento in Libia, e i numerosi fatti di arme cui partecipò ed ha terminato con un caldo saluto a S. M. il Re, che avvia la patria a un glorioso avvenire.

L'orchestra di bordo, che durante la colazione ha eseguito uno scelto programma, ha intuonato la marcia reale, tra vivi applausi.

Hanno brindato quindi, pure caldamente applauditi, l'on. senatore Rossi-Martini, ringraziando a nome del *Lloyd Italiano* e bevendo all'82° e a S. M. il Re e il comm. Ronco a nome del consorzio autonomo del porto che ha bevuto all'esercito e alle marine militare e mercantile.

Su proposta del comm. Fileti è stato inviato, fra vive acclamazioni il seguente telegramma al Ministro della Real Casa:

« Presenti le altre autorità militari e cittadine l'82° fanteria ha oggi fatto consegna al piroscafo *Città di Torino* di una targa ricordante il saluto augurale che S. M. portava a Napoli al corpo di spedizione in Libia. All'Augusto Sovrano si è levato riverente il pensiero di tutti e caldi voti sono stati formati per la salute e la felicità di lui. Preghiamo rendersi interprete presso S. M. il Re ».

Il 1 corrente il colonello Borghi dell'82° fanreria fece presentare a S. M. il Re una riproduzione dalla targa in oro

Riproduzioni in argento vennero offerte al comandante del piroscafo e al direttore della Compagnia.

Italia Centrale.

Bologna. 3 — Si ha da Castel S. Pietro che la scorsa notte il noto possidente Cesare Dellacasa, percorrendo insieme ad un suo bovaro in biroccino lo stradale che immette ad un suo villino a tre chilometri dalla città, fu, in località « Mortizio » aggredito da quattro malfattori che lo derubarono di L. 1600 che teneva indosso e si diedero quindi alla fuga. Un particolare notevole è questo che il Dellacasa, nel timore di essere aggredito aveva consegnato al bovaro un portafoglio contenente altre L. 2800, ingiungendogli di buttarlo, nel caso di aggressione, nei campi per ritrovarlo poi. Così infatti avvenne, Il bovaro, appena scorti i malandrini, fu lesto a buttare il portafoglio giù per la scarpata della strada. L'atto, per l'oscurità della notte, non fu avvertito dagli aggressori. Così quando questi se ne furono andati, il Dellacasa e il bovaro, riavutisi dalla paura, scesero la scarpata e in un cespuglio trovarono il portafogli recandosi poi in paese a denunciare l'aggressione.

Perugia 3 (ore 19,30) — Oggi numerosi studenti raccoltisi nel Corso tentarono una dimostrazioncella scolastica intonata alle ragazzate che ebbero luogo a Roma.

Guardie, carabinieri e soldati intervennero prontamente e dopo due squilli di tromba fecero disciogliere gli scolari cui erasi aggiunto il solito contingente di ragazzi.

Non occorse fare nessuno arresto perchè l'allegra gazzarra finì tra le risate del pubblico.

Firenze, 3 (ore 24). — Gli studenti dell'Istituto tecnico e delle Scuole secondarie fecero anche stamane delle chiassate. Dovette intervenire la forza pubblica, vi furono delle colluttazioni e fu fatto qualche arresto. Nel pomeriggio gli studenti si riunirono presso la sede dell'«Unione Liberale» e, in seguito a promessa del Prefetto che gli arrestati saranno rilasciati, deliberarono di riprendere domani le lezioni.

Italia Meridionale

Napoli, 3 — (ore 10) – Proveniente da Tobruk è giunto il piroscafo *Armando* con a bordo il personale della Croce Rossa dell'ospedale di Napoli, che ha prestato servizio a Tobruk per tre mesi sotto la direzione del capitano medico Genova.

Trapani, 3 — Nella ex-chiesa di Sant'Agata, auspice l'Associazione Democratica, 3000 elettori hanno acclamato candidato alla rappresentanza in Parlamento Nunzio Nasi. Parlarono il Sindaco, l'ass. alla Pubblica Istruzione ed altri. Come è noto, il nostro Collegio politico è convocato per le elezioni per il giorno 29 corr.: occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il 5 pr. gennaio.

(S) **Napoli,** 3. Giovedì prossimo alle ore 20 il Comitato Centrale albanese di Napoli terrà in casa del Barone Filippo Kastriota una riunione plenaria alla quale interverranno le personalità più in vista di tutte le Colonie albanesi d'Italia.

Scopo della riunione è di protestare contro qualsiasi spartizione si voglia fare dell'Albania e di far voti al Governo d'Italia perchè voglia aiutare il risorgimento del popolo albanese.

Napoli. 3 (ore 23). — Stamane sono giunti da Caserta 685 prigionieri turchi, tra cui 45 ufficiali, colà detenuti. Il treno andò a fermarsi in Arsenale, dove si imbarcarono sul piroscafo *Verona* proveniente da Palermo con altri 600 prigionieri turchi. Il *Verona* è partito stasera alle 19.15 per Beirut.

A Caserta sono rimasti alcuni prigionieri, tra i quali 11 ufficiali, che devono tornare in Libia dove hanno la famiglia. Essi sono stati trattenuti come ostaggi per il cambio con alcuni prigionieri italiani tuttavia trattenuti in Cirenaica.

Il 7° battaglione ascari a Napoli.

(S) **Napoli,** 3 — Stamane è giunto da Derna il piroscafo *Europa* che reca a bordo il 7° battaglione ascari, Il piroscafo si è ancorato presso la Regia Nave *Dandolo* e poco dopo il battaglione è sbarcato ed è andato a schierarsi nel cortile della caserma del Corpo Reali Equipaggi.

Al passaggio degli ascari le maestranze dell'arsenale e molta folla hanno improvvisato loro una calorosa dimostrazione.

Il 7° battaglione è stato passato in rivista dal gen. Vinai, che era accompagnato da moltissimi ufficiali. Poscia gli ascari sono tornati a bordo.

Domani il battaglione partirà per Roma.

Nelle Isole

Bari, 3 — Sotto la presidenza dell'on. Lembo si è radunato ieri sera il Consiglio comunale. La maggioranza all'unanimità ha confermato la sua fiducia al Sindaco prof. Fiorese ed ha dato l'incarico allo stesso ed all'on. Lembo di designare i nomi di coloro che dovranno entrare a far parte dell'Amministrazione comunale.

Palermo, 2 (ore 21.55). — Sono arrivati a Cefalù, Termini e Corleone 773 prigionieri turchi, tra cui 8 ufficiali, che si imbarcarono sul piroscafo *Verona*, il quale salperà alle 24 per Napoli, dopo avere imbarcati anche 13 ufficiali e 85 gendarmi che giungeranno stasera da Trapani. I prigionieri hanno aspetto florido e si mostrano riconoscenti del trattamento ricevuto. La cittadinanza è rimasta indifferente alla loro partenza.

Palermo, 3 — Col piroscafo *Verona*, diretto a Beirut, sono partiti circa 800 soldati turchi con otto ufficiali che erano stati fatti prigionieri a Rodi. I rimpatriati apparivano di ottimo umore. E' però notevole che 13 soldati turchi rifiutarono di partire da Corleone, dove si trovavano meglio che in patria.

Provincia Romana

Frascati, 3 — Sotto la presidenza del Sindaco, ing. Bernaschi, si è radunato il Consiglio comunale ed ha proceduto alla nomina delle varie Commissioni. Il Consiglio ha quindi prese deliberazioni definitive sulla relazione dei mutui per la sistemazione delle vie interne ed esterne, per la costruzione del lazzaretto; i cui lavori sono già cominciati, e per i lavori di allacciamento dell'acqua demaniale di Grottaferrata. Finalmente, dopo breve discussione, il Consiglio ha approto il bilancio preventivo del 1913.

La discussione sulla sistemazione della stazione, tramviaria è stata una volta rimandata.

Civita Lavinia, 3 — Per iniziativa di un Comitato di benemeriti cittadini, stamane nella chiesa collegiata venne celebrata una solenne funzione in suffragio dei soldati caduti in Libia. Assistevano le Autorità civili e militari, numerosissime rappresentanze di associazioni, le scuole e gran folla di popolo. Prima dell'assoluzione, impartita al tumulo dal canonico Umberto Di Pietro, l'arciprete don Adriano Baccarini pronunciò un nobile e patriottico discorso inneggiando all'Italia e alla Croce di Savoia, e da ultimo ha invitato i presenti oltremodo commossi, ad offrire il loro contributo per l'ossario monumentale che sul Colle di Henni dovrà raccogliere le spoglie dei nostri eroi.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 4, con le stazioni sotto indicate:

Satrustegui, con Capo Mele — *Città di Torino, Tambora, Sicilia, Tommaso di Savoia, Italia* e *Prinzess Juliana*, con Capo Mele e Palmaria — *Madonna, Athinai* e *Cretic*, con Capo Sperone e Castiadas — *Alice* con Castiadas e Sferracavallo — *Gneisenau*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Laconia*, con Isola Chiesa e Sferracavallo — *Konig Wilhelm I* e *Seydlitz*, con Forte Spuria e Taranto — *Marmora*, con Taranto.

Lo stato delle campagne

Il Ministero dell'Agricoltura comunica il seguente riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di novembre:

Le pioggie frequenti sono riuscite molto vantaggiose per i vari lavori campestri e specialmente per le semine del frumento e dei cereali. Il raccolto delle olive volge al termine e si conferma buon raccolto nelle regioni centrali e piuttosto scarso nelle regioni meridionali. I prati sono ovunque rigogliosi. La svinatura ha confermato la buona qualità del vino. Le continue gelate hanno fatto intensificare i lavori d'interramento. Si fanno liete previsioni per gli agrumi, specialmente in Sardegna.

Drammi di terra e di mare

Tifone al Madagascar.

(S) **Nossi-Be,** (Madagascar) 3 — Un tifone che ha devastato durante la notte del 24 novembre Nossi-Be e la regione ha causato parecchi milioni di danni. Alcune case sono crollate, le piantagioni sono inondate. Vi sono numerose vittime. Regna grande miseria. La Camera di Commercio di Nossi-Be fa appello al soccorso della metropoli.

Scienze e Lettere

L'ESSICCAZIONE DELLE PATATE IN GERMANIA.

Il giornale *Les inventions illustrées* pubblica alcuni interessanti particolari intorno ad un'industria sorta in questi ultimi anni in Germania e salita rapidamente ad una grande importanza: l'essicazione delle patate.

L'enorme superficie di campagna coltivata a patate dà, negli anni di buon raccolto, una superproduzione che costringe i coltivatori a contentarsi, nella vendita, di prezzi rovinosi, essendo impossibile di conservarla, come si conservano i cereali, un anno per l'altro.

Di più: le patate gelano facilmente, e quando viene il gelo tutto è perduto.

Nel fine di rimediare al danno assai grave per i coltivatori, Governo e Associazioni agricole offrirono considerevoli ricompense a chi ne avesse trovato il mezzo.

Molte furono le proposte: ma gli esperimenti, dimostrarono che l'essiccazione era quella che poteva dare i resultati migliori.

E fu adottata.

Dal 1900 al 1907 sorsero per questa industria 11 officine, che oggi sono 404.

L'essiccazione si ottiene in due modi: con gli «schnitzel» o con i « flockeu ».

Per ottenere gli « *schnitzel* » le patate si tagliano in fette sottili che si pongono a disseccare sotto un forte calore.

I « flockeu » letteralmente « fiocchi » si fabbricano così: il tubero è cotto con l'azione del vapore, poi ridotto in miscuglio ed essiccato facendolo passare fra due cilindri riscaldati. La essiccazione è completa prima che i cilindri abbiano compiuta la metà del loro giro. Il miscuglio, rimasto aderente ad essi, come un foglio di carta, viene staccato da due coltelli. Ha buon odore ed è friabile in una specie di farina a grumi.

Le patate essiccate vengono date in nutrimento ai cavalli, ai buoi, ai montoni, ai suini, e sono diventate un prodotto importante, regolarmente quotato sui mercati.

La fabbricazione costa poco: da lire 5 a 7.50 ogni tonnellata gli « schnitzel »; da 10 a 12.50, per i « flockeu ».

E i benefizi della nuova industria sono notevoli: salva i contadini dai prezzi rovinosi, rende facile il magazzinaggio, riduce il peso del prodotto con il conseguente risparmio nei trasporti.

Esposizioni e Congressi

Esposizione intern. di Belle Arti a Monaco di Baviera.

L'Istituto Sup. di Belle Arti in Roma porta a conoscenza degli artisti italiani che il 1 giugno 1913 sarà aperta in Monaco di Baviera la XI Esposiz. int. di Belle Arti con l'aiuto del Governo e della Società *Secession*.

Data l'importanza di tale mostra il Min. della P. Istruzione ha deciso di organizzare ufficialmente la Sezione italiana, alla quale verranno ammesse opere di pittura, scultura e architettura, disegni, acquarelli, incisioni varie.

Ciascun artista non potrà esporre più di tre opere, salvo speciale autorizzazione.

La notifica delle opere dovrà dagli artisti esser fatta entro il 31 gennaio agli Istituti di Belle Arti di Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Bologna, Torino, Milano, Venezia.

Le opere presentate dovranno essere consegnate agli Istituti non più tardi del 1° marzo ed essere esaminate da una Giuria, composta di tre artisti nominati dal Ministero e due artisti uno pittore e uno scultore, che saranno aggiunti in ciascuna sede ed eletti dagli artisti stessi.

Gli artisti che hanno conseguita una medaglia di 1ª classe nella precedente Mostra di Monaco sono esonerati dall'esame della Giuria, ma devono notificare entro gennaio le opere che intendessero esporre.

Il Regolamento dell'Esposizione è pubblicato presso questo Istituto ed è visibile fino al 31 gennaio (tranne i giorni festivi) dalle ore 9 alle 11, presso l'Istituto.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Lavori autorizzati.

Ampliamento e sistemazione (Cremona, Modena, S. Andrea dell'Jonio, Bozzolo).

Gare di appalto a licitazione privata.

Ricostruzione del ponte sul torrente Forgiatella al Km. 59–406,65 della linea Palermo–Termini. Ammontare dell'appalto L. 99.500. Seduta di aggiudicazione 13 dicembre c. a.

Costruzione di un fabbricato per servizi diversi da adibirsi provvisoriamente a Magazzino Merci G. V. in stazione di Treviglio sulla linea Milano–Verona. Ammontare dell'appalto L. 13.000. Seduta di aggiudicazione 14 dicembre c. a.

Sostituzione della travata in ferro sul torrente Gresel al Km. 73–789,36 della linea Treviso– Belluno con tre arcate in muratura. Ammontare dell'appalto Lire 53.300. Seduta di aggiudicazione 10 dicembre c. a.

Costruzione di tre baracche in legname per uso abitazione del personale del deposito combustibile e di due latrine isolate nella stazione di Paola sulla linea Battipaglia–Reggio Calabria. Ammontare dell'appalto L. 12.000 Seduta di aggiudicazione 9 dicembre c. a.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Escopade* è il titolo di una commedia in tre atti di Gabriel Trarrieux data con buon esito al teatro Michel di Parigi. Una fanciulla ingenua e audace fugge dal domicilio coniugale la sera stessa delle sue nozze, abbandonando così un marito che le fa orrore, per rifugiarsi in casa di un uomo di mondo che conosce appena ma nel quale tuttavia essa ha una fiducia ingenua ed istintiva.

Lusingato, ma imbarazzato, il suo ospite la riconduce in casa di una vecchia marchesa, indulgente e materna. Ma l'avventura fa rumore e le chiacchiere cagionano la rottura di una relazione, antichissima e ufficiale che il signore scelto dalla fanciulla stordita aveva annodato con una donna maritata ed era vedova da poco tempo.

Egli non vuole sposare però la fanciulla che è venuta a chiedergli asilo, per scrupolo e per deferenza verso colei che ha appena lasciato.

Ma la sua antica amica accomoda le cose a suo vantaggio e la marchesa fa il resto.

Così il quadragenario sentimentale sposerà la fanciulla innamorata.

" FIDELIO ,,

Il *Fidelio* di Beethoven è molto ammiato ma poco conosciuto.

Uno dei suoi più ardenti ammiratori e che invece lo conosce assai bene, il signor Maurizio Kufferath, noto per importanti lavori su Wagner e su altri musicisti ha ora consacrato a questo celebre dramma lirico, uno studio documentato, dove si trova l'intera storia di questo *Fidelio* al quale Beethoven diede tante cure e che riscrisse tre volte, prima di esserne definitivamente soddisfatto.

Il soggetto e la favola del *Fidelio* furono tratti da una commedia vandeville francese di Bouilly *Leonora o l'Amore coniugale*.

Questo Bouilly, ebbe alla fine del XVIII e al principio del XIX secolo una vera assai fertile Grétry, Méhul, Cherubini, Dalage, Boïeldieu, Nicolo gli chiesero dei libretti ed egli fu il primo collaboratore di Auber.

La sua *Leonora* al teatro Feydeau nel 1798 era stata messa in musica da Paer e la prima idea di metterla in musica a sua volta venne a Beethoven dopo aver udito la *Leonora* di Paer.

Comunque sia nel 1803 *Fidelio* era già abbozzato e la prima rappresentazione ne fu data a Vienna il 20 novembre 1805, sette giorni cioè dopo l'entrata di Napoleone nella capitale austriaca.

Non vi poteva essere un peggiore contrattempo.

Difatti *Fidelio* fu rappresentato con un teatro pressochè vuoto, all'infuori di alcuni ufficiali francesi e di Cherubini, il quale dichiarò di non aver potuto cogliere in qual tono era stata scritta l'*ouverture*.

La stampa non fu favorevole.

Il giornale di Kotzebue il *Freimüthige* scriveva « La musica è assai al disotto di ciò che gli amatori e i conoscitori potevano sperare. La melodia è tormentata. Se la partitura racchiude alcune belle pagine, è lungi dall'essere un'opera, non dico perfetta, ma semplicemente ben riuscita».

Altri giornali le negavano ogni originalità, lo stile e l'invenzione.

Questo primo insuccesso fu seguito da un secondo nel 1906. Beethoven, che in occasione della *reprise* della sua opera, aveva scritto un'altra *ouverture*, si mostrò veramente addolorato per questo nuovo scacco

Tuttavia, quando la direzione del teatro della Pirta di Carnizia gli chiese di mettere in scena un nuovo *Fidelio* nel 1814, egli si rimise all'opera, riprese la sua partitura ne soppresse tutti gli italianismi, l'alleggerì, aggiunse delle pagine nuove e le diede la forma nuova, sotto la quale viene oggi eseguita nei concerti.

Il successo coronò l'opera. Essa passò in Francia, dove Habendek ne fece udire dei pezzi in alcuni concerti; fu eseguita in Germania, in Inghilterra e a Parigi, in italiano nell'anno 1852.

Soltanto nell'anno 1870 il Theatre Lyrigne ne diede, sotto la direzione Carvalho, una traduzione francese ho piuttosto un « adattamento » dovuto alla penna fertile ma poco scrupolosa di Michel Carré, e Jules Barbier.

L'impressione pubblica fu di una cupa noia dovuta senza dubbio e soprattutto alle rabberciature (*tripatouillages*) inflitte al libretto. Berlioz solo salutò il gran genio in tale occasione.

L'adattamento del *Fidelio* per parte di Gevaert, quale fu rappresentato a Bruxelles (1889) e all'Opéra Comique (1896) quantunque più fedele, non segue più scrupolosamente il pensiero del maestro.

In quest'anno soltanto al teatro delle Mounaie di Bruxelles è stato dato agli ammiratori di Beethoven di udire *Fidelio* quale Beethoven lo scrisse: un dramma con musica di cui le parti parlate dovevano alternarsi con le parti cantate.

Il signor Kufferath si era incaricato della cura di restituire all'opera celebre la sua forma iniziale.

Camera di Commercio di Roma

Ieri mattina il Consiglio della nostra Camera di Commercio si è riunito in adunanza straordinaria anche quale Sindacato Italiano dei portatori dei titoli ottomani, per procedere alla nomina del nuovo delegato presso il Consiglio d'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano in sostitzione del dimissionario marchese Alberto Theodoli.

Erano presenti il presidente Tittoni, il vice pres. Ascenzi ed i consiglieri: Ascarelli, Borra, Campeti, Capocaccia, Caratelli, Caretti, Castelli, Colombo, Corner, Cremonesi, Di Stefano, Garroni, Mencacci, Minerbi, Mora, Pennacchotti, Sbardella, Scaramella-Manetti, Serafini, Silenzi, Spallotta, Tacconi, Vannisanti e Zarb. Assisteva il segretario Setacci.

Per gl'Istituti di emissione.

In principio di seduta si sono svolte, come di consueto, le comunicazioni della Presidenza e su proposta del Consigliere Ascarelli è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio e Industria di Roma « fa voti affinchè il Governo diminuisca la tassa che « aggrava gli istituti di emissione sulla eccedenza della circolazione, onde gli istituti stessi non siano spinti a r stringere eccessivamente le loro operazioni « con danno rilevante dello sviluppo commerciale « e industriale della nazione ».

Per il Debito Pubblico Ottomano.

Dopo di che il Consiglio camerale, in merito alla rappresentanza italiana presso il Debito Pubblico Ottomano, ha preso atto anzitutto delle dimissioni del marchese Theodoli, deliberando un voto di plauso e di ringraziamento per l'opera efficace da lui in ogni caso prestata nell'interesse del Paese, per la diligenza posta nel disimpegno dell'importante ufficio e per la costante deferenza dimostrata verso l'Istituto Camerale da cui ripeteva il mandato.

Proceduto si quindi alla elezione del nuovo delegato, per il compimento del quinquennio che va a scadere col 13 marzo 1917, è risultato eletto il sig. ing. comm. Bernardino Nogara.

Pel Consiglio Superiore del Lavoro.

Da ultimo il Consiglio, invitato a procedere alla elezione di due rappresentanti delle Camere di Commercio presso il Consiglio superiore del Lavoro, ha designato da sua parte i signori Concetto Fichera, presidente della Camera di Commercio di Catania e comm. ing. Luigi Orlando, presidente della Camera di Livorno, ed ha espresso infine il proprio parere sopra la nuova tariffa daziaria del Comune di Marino approvando la relazione all'uopo redatta e presentata alla competente Commissione interna.

Per gli esportatori di prodotti medicinali.

S'informano gli esportatori del Distretto che con Decreto in data 5 ottobre u. s. il Ministero del Tesoro degli Stati Uniti d'America del Nord ha vietato - in base alla legge sulla purezza dei generi alimentari e medicinali - l'importazione in quel paese d'acido tartarico e di cremor di tartaro contenenti più di 20 milligrammi di piombo per chilogramma, essendo considerata una aggiunta maggiore della prescritta come dannosa alla salute.

Commercio con la Grecia.

La Camera di Commercio di Roma porta a conoscenza degli interessati che il Governo d'Atene con Decreto 18 novembre p. p. ha prolungato di un mese - fino al 19 corrente - la moratoria applicata con legge 6|19 ottobre.

Per quanto si riferisce alle prescrizioni e ai termini convenzionali, la moratoria stessa vigerà un mese e mezzo fino al 4 gennaio prossimo.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — *Felici Orazio*, verniciaro e pittore, viale P. Margherita n. 264 – Fallimento su istanza propria – Dal bilancio risulta: attivo lire 9520,41; passivo lire 21.073.15 – Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti – Curatore provvisorio: avv. Francesco Bratta, via Bixio n. 9 – Prima adunanza dei creditori: 21 dicembre – Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 1 gennaio – Chiusura: 21 gennaio.

PROPOSTE DI CONCORDATO. — *Rossi Romeo*, imprenditore di lavori di pittura nell'ospedale di S. Spirito – Per il 13 dicembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trim. posticipate.

Cassiana Primo, apparecchi elettrici, Corso Umberto I n. 77 – Per il 13 dicembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

CHIUSURE DI FALLIMENTI. — *Baroni Umberto*, orefice e orologeria, via E. Filiberto n. 231 – Ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

Brasini Augusto, sartoria, Corso Umberto n. 63 – Ordinata la chiusura del fallimento per compiuto riparto dell'attivo tra i creditori.

PICCOLI FALLIMENTI.

Colucci Umberto, pane e paste, via S. Croce in Gerusalemme n. 37 – Commissario giudiziario: avv. Antonio Aguglia, via del Gesù n. 55 – Dal bilancio risulta: attivo lire 1514; passivo: lire 2546.79.

Caprino Antonio, falegname in Grottaferrata – Commissario giudiziario: rag. Vincenzo Basetti, via uffici del Vicario n. 43 – Dal bilancio risulta: attivo lire 1630; passivo: lire 4619,28.

SPORTS

Club Alpino. — Domenica 8 dicembre, escursione al Monte Viglio (m. 2156).

Partenza da Roma sabato 7 ore 19.30, pernottamento ad Avezzano.

Partenza da Avezzano domenica ore 6.55 – Arrivo a Civitella Roveto ore 7.30 – Alla vetta ore 12.30, colazione al sacco.

Partenza ore 13.30 – a Civitella Roveto ore 17 – a Roma ore 24.

Preventivo lire 15, portare la colazione. Direttore V. Sebastiani.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MRCOLEDI 4 Dicembre 1912 — S. Barbara

Leva il sole alle 7,22 – Tramonta il alle 4,37
Leva la luna alle 2.39 – Tramonta alla 2.0
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 3 Dicembre 1912 – ore 11

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0 5	coperto	Nizza	8.0	sereno
Ambur.	2.1	coperto	Zurigo	2.3	coperto
Vienna	3.4	coperto	Tripoli	15.2	id.
Madrid	0 5	nebbioso	Malta	13.7	id.
Parigi	4.0	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—			—	—
Torino	3.8	sereno	—	2.5	2.7
Milano	1.0	sereno	—	7.7	-4 9
Venezia	5.0	coperto	agitato	10 4	6.1
Bologna	3.7	coperto	—	7.4	2.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.4	piovoso	—	9.9	6.2
Firenze	7.4	sereno	—	8.0	4 8
Roma	7.2	3/4 cop.	—	13.9	6 0
Bari	10.6	coperto	calmo	17 3	10 2
Napoli	8.9	3/4 cop.	calmo	14.7	10.9
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	6.3	coperto	—	12.6	4.0
Palermo	11.4	coperto	agitato	18.6	10.5
Messina	13.8	coperto	agitato	17.6	11.2
Cagliari	10.0	1/4 cop.	mosso	15.0	4.0

Probabilità: venti moderati e qua e là forti settentrionali nell'Adriatico, tra Nord ed Ovest altrove; cielo nuvoloso al sud e Sicilia con pioggie, prevalentemente sereno altrove; mare mosso od agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 760.1 — Termometro centigr.: massima 11.9 minima 6.0 — Umidità relativa 54 assoluta 5.21 — Vento a mezzodì NE — Stato del cielo ½ nuvolo

Sciarada

Sul *primo* si stá.
Fuor d'acqua, nell'acqua.
L'*altro* se' n và.
Vicino a Voghera
Non lungi a Pavia,
E il *tutto* si sa.

Spiegazione del giuoco precedente:
Monte–bello–MONTEBELLO

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Mantova – Congregazione di Carità – 6 Dicembre – Affittanza novennale di fondo rustico – L. 82 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 6 Dicembre – Manutenzione sessennale 22° tronco stradale presso Cuneo – L. 332.220.

Ministeri Lavori Pubblici – 7 Dicembre – Correzione del fiume Coghinas – L. 194.093.

Milano – Municipio – 10 Dicembre – Demolizione di un pezzo del Bastione di P. Magenta – L. 100 mila.

Catania – R. Prefettura – 12 Dicembre – Costruzione nuovo edifizio ad uso degli Istituti di clinica generale.

Milano – R. Manifattura Tabacchi – 13 Dicembre – Fornitura di 1.660.100 lamine di stagno del peso di 10 mila chili.

S. Agata Militello – Municipio – 9 dicembre – Ampiamento L. 42.878.

Torino – Municipio – 10 Dicembre – Appalto della costruzione delle parti murarie del palazzo per uffici finanziari governativi da erigersi nell'area compresa fra il corso Vinzaglio e le vie Sebastiano Valfrè, Guicciardini ed Ettore De Sonnaz. L. 1.200 mila.

Piacenza e Verona – Commissariati Militari – 6 e 7 Dicembre – Fornitura di vino.

Racalmuto – Municipio – 7 Dicembre – Appalto dazi consumo – L. 80 mila.

Lecce – Municipio – 13 dicembre – Vendita di due zone di suolo.

Roma – Commissariato Militare – 9 Dicembre – Provvista del vino per il vitto delle R. Truppe del presidio militare di Roma

Spezia – R. Arsenale – 9 Dicembre – Provvista di baccalà, stoccafisso, e tonno sott'olio – L. 111 mila.

Consigli notari di Modena, Cosenza, Patti, Ascoli Piceno, Taranto, Chieti, Treviso, Pavia, Belluno, Santamaria, C. V., Benevento, Verona, Lucera–Finalborgo.

Ministero Lavori Pubblici – 10 Dicembre – Manutenzione sessennale 2° tronco stradale presso Lucera – L. 226.563.

Piacenza – Siena – Consiglio notarile – Sono vacanti posti di notaio nei Comuni di Piacenza, Ponte dell'Olio, Fiorenzuola d'Arda e Ziano – Buonconvento.

S. Niccolò Gerrei – Municipio – 10 Dicembre – Vendita di 9601 piante di leccio martellate – L. 45.498

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Il postale *Savoia* ha proseguito il primo dic. da Barcellona per l'America del Sud.

Societa' Nazionale. — L'*Etruria*, proveniente dall'Africa orientale inglese, è partito il 1 da Mombasa diretto al Benadir, Aden, Mar Rosso, e Italia.

N. G. I. — Il celere *America* è partito da New-York il 3 per Genova.

Italia. — Il postale *Toscana* proveniente da Genova, ha proseguito il 1 da Dacar per Buenos Aires.

La Veloce. — Il postale *Italia*, ha proseguito il 2 da Almeria per Genova.

— Il celere *Stampalia* prov. da Genova e Napoli, è giunto il 2 a New Yorck, diretto per Filadelfia.

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Principe di Piemonte*, è giunto il 2 a New York proveniente da Genova, Napoli e Palermo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 Dicembre - **Pres. Marcora.** - Ore 14

Nelle Giunte delle elezioni e del regolamento

Presidente, annuncia che ha chiamato gli on. Giulio Alessio, Dario Cassuto, e Ludovico Fulci nella Giunta delle elezioni, e l'on. Luigi Rava in quella del regolamento.

Nel personale operaio della R. Marina.

Bergamasco, (*Marina*) all'on. D'Oria annuncia che sono presso al termine gli studi pel nuovo regolamento organico del personale operaio borghese della regia marina.

Lo schema di regolamento sarà poi comunicato al Ministero del tesoro e quindi sottoposto all'esame del Consiglio di Stato.

D'Oria, notando che l'analogo regolamento del Ministero della guerra è già pubblicato da un anno, fa voti che anche gli operai dipendenti dal Ministero della marina possano al più presto possibile vedere esaudite le loro legittime aspirazioni.

Interessi magistrali.

Vicini (*Istruzione*), all'on. Meda dichiara che per quanto si riferisce alle scuole facoltative di grado superiore, istituite prima del 1° gennaio 1904, la legge 4 giugno 1911 ha provveduto determinando all'articolo 39 che tali scuole saranno classificate e che la differenza fra lo stipendio effettivamente corrisposto al maestro e il minimo legale sarà a carico dello Stato.

Per le altre scuole facoltative di grado superiore, istituite dopo il 1° gennaio 1906, per le quali non è stabilito uno stipendio minimo, la legge stessa dispone che l'aumento di lire duecento s'intende apportato allo stipendio fissato dal comune.

Per ciò che riguarda i maestri rurali ed i maestri urbani di terza classe che insegnano nelle classi quarta e quinta riunite, la legge non contiene speciali provvedimenti: essa ha fatto del resto, nei limiti del fondo disponibile quanto poteva: ad altri miglioramenti si potrà provvedere in seguito, non appena sia consentito chiedere nuovi fondi per la scuola elementare.

Meda, dichiara che la sua interrogazione mirava precisamente a segnalare il grave inconveniente che deriva dalla mancanza nella legge di speciali disposizioni che provvedano secondo equità ai maestri che insegnano nelle classi quarta e quinta riunite; si augura che il Governo trovi modo di provvedere; pareggiando le loro condizioni a quelle dei maestri che insegnano nelle classi quinta e sesta rurali.

Uno scandalo in un istituto di credito calabrese.

Capaldo, (*Agricoltura*), agli on. Casolini e Staglianò dichiara che una inchiesta eseguita presso l'Istituto di credito «Vittorio Emanuele III» in Catanzaro, ha accertato gravi irregolarità e malversazioni.

L'autorità giudiziaria procede allo accertamento delle responsabilità. Sarà inoltre sciolto il Consiglio di amministrazione.

Assicura però che il deplorevole fatto non ha minimamente compromesso nè la solidità, nè il regolare funzionamento dell'Istituto.

Casolini Antonio, confida che si procederà con giusto rigore a carico dei responsabili, e invoca una maggiore vigilanza da parte del Ministero, ed una rigorosa inchiesta.

Staglianò, prende atto della dichiarazione dell'on. Sottosegretario di Stato e si dichiara soddisfatto.

La pubblica sicurezza in Liguria.

Falcioni (*Interno*), all'on. Cavagnari osserva che le condizioni della pubblica sicurezza in Genova, lungi dall'essere peggiorate, sono migliorate.

Ad ogni modo annuncia che, essendo stato completato l'organico dell'arma dei carabinieri, è stato aumentato il numero di questi anche nella provincia di Genova.

Cavagnari, ricorda alcuni audacissimi reati, che gravemente impressionarono la cittadinanza di Genova.

Ritiene necessario un migliore e più efficace assetto dei servizi di P. S. così in quella come nelle altre città della Liguria, aumentando il numero degli agenti e dei funzionari.

I viticultori del Salentino.

Capaldo. (*Agricoltura*), all'on. Fumarola dichiara che il Ministero compreso della necessità di venire in aiuto dei viticultori della provincia di Lecce, costretti a ricostituire i loro vigneti devastati dalla fillossera, non ha mancato di curare disponibili piante americane di qualità soddisfacente ed in misura necessaria al bisogno.

All'uopo sono stati rivolti incitamenti così ai Consorzi come pure ai principali proprietari della regione.

Fumarola, a nome anche dell'on. Chimienti, prende atto delle assicurazioni del Governo.

Trattato di Losanna

E si passa alla discussione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di pace di Losanna con l'Impero ottomano e i provvedimenti per la Libia.

L'aula è affollatissima, le tribune sono gremite, compresa quella del corpo diplomatico. Tutti i Ministri sono al banco del Governo. I deputati restano ai loro posti fra viva attenzione.

Mirabelli, parla per mandato del gruppo repubblicano, al quale appartiene, che è concorde nel biasimare che, all'inizio della impresa libica, non si sieno osservate le norme costituzionali, chiedendo un voto parlamentare.

Ricorda molti precedenti parlamentari e tesi dottrinarie a conforto della propria tesi.

Venendo a dire della guerra, rileva non pochi essere i punti interrogativi, che la condotta politica delle guerra ha lasciato dietro di sè. Perchè non imbottigliare la flotta turca nel porto di Beirut e lasciarla arbitra di Costantinopoli? Perchè non uscire dal golfo delle Sirti e colpire la Turchia nel cuore stesso dell'impero? Chi intralciò e deviò l'eroismo italiano? Questa nostra pagina di guerra, se ha bagliori d'eroismo e di gloria ricorda un'altra pagina dolorosa per la storia italiana: la pagina del 1866. (*Commenti*).

Un'altra straniera potenza deve aver perturbata la nostra azione. E l'epistola dell'Aubry, nella quale è espresso l'amaro cordoglio di esser stato costretto a tornare da Roma in Libia con la testa bassa dinanzi ai suoi marinai, è una reminiscenza patriottica del grido straziante di Bixio, alla vigilia dell'armistizio, nel 1866. (*Commenti*),

Il partito repubblicano ha una bandiera sua di politica internazionale e in questa bandiera è scritto il disfacimento dell'Impero turco in Europa.

Innalzata la bandiera della redenzione, della libertà della civiltà, come potenza Mediterranea, non bisognava deporre le armi nell'ora istessa in cui il rombo del cannone balcanico rendeva possibile uno dei due fatti vaticinati da Mazzini come inevitabili.

La pace è sembrata una complicità, di certo involontaria; e poteva strozzare quest'anelito di speranza, questa parola della umanità progredita.

Manda un saluto augurale ai popoli balcanici, nella speranza che le Potenze europee non calpestino il principio del non intervento, che, fu la salute dell'Italia nel 1860, quando l'Inghilterra vietò l'intrusione napoleonica che voleva interdire a Garibaldi il passaggio dello stretto.

Ricorda la sentenza di Mazzini che guerre e paci ci furono sempre dettate, e che l'avvenire d'Italia e la moralità non ebbero parte nelle nostre alleanze.

Reputa inconcepibile una politica di redenzione, d'indipendenza, di libertà de' popoli in un sistema politico di alleanze che s'impernia, sul principio dinastico in Europa.

E' necessaria una nuova orientazione della nostra politica estera, a principiare da una mutazione razionale nella legislazione statutaria, che riconosca alla nazione il diritto inalienabile della pace, della guerra e delle alleanze.

Questa è la voce nuova della sovranità popolare una delle grandi idealità della democrazia moderna contro le tradizioni illiberali delle vecchie diplomazie e de' regimi privilegiati.

Artom Premette che la Camera ha già portato un giudizio indiretto sul trattato cogli applausi generali da cui è stato accolto l'on. Giolitti il quale con sagacia e mente di vero Uomo di Stato si prefisse una meta gloriosa e la raggiunse nonostante le più ardue difficoltà.

Il paese ha così imparato che nelle più gravi contingenze internazionali, giovano le alleanze, giovano le amicizie, ma giova sopratutto il poter contare sopra se stessi e lo stringersi concordi ed uniti intorno al proprio Governo.

Riguardo al trattato opina che, malgrado nei e lacune, sia in complesso opera degna di encomio e tale da meritare agli abili negoziatori la riconoscenza del paese.

Ritenendo esaurienti le spiegazioni date dal Relatore riguardo alla questione degli espulsi non insiste sopra tale punto. Oserva invece che l'esistenza di un gran numero di reclami di molta importanza è stata una delle cause della dichiarazione di guerra e che una nota particolareggiata di questi reclami è stata inviata dal nostro Governo a tutte le Cancellerie Europee. Avrebbe quindi ritenuto utile ed opportuno che nel trattato di pace si fossero definiti tali reclami mediante la nomina di una Commissione mista che li esaminasse nel più breve termine.

Riguardo all'art. 20 del trattato, ritiene necessario di fissare un termine preciso alla evacuazione della Cirenaica. Ciò non perchè debba preoccuparci molto la presenza di Enver Bey in Cirenaica, ma perchè non può e non deve dipendere dall'arbitrio di un uomo l'esecuzione di un trattato.

Alla scadenza del termine se Enver Bey non sgombra la Cirenaica non sarà forse il caso di considerare subito Enver Bey come nemico e trattarlo in conformità: è una situazione molto delicata che non conviene in nessun modo precipitare.

Ma dovrà, in tal caso, il Governo Ottomano sapere che l'accordo con noi preso seguirà la sorte di tutte le obbligazioni civili ed internazionali garantite da un pegno: il pegno, in caso di inadempienza, passa a disposizione del creditore.

E noi ne approfitteremo per dare un carattere più duraturo alla occupazione di quelle Isole che furono conquistate dal valore italiano e rispetto alle quali noi dobbiamo compiere quella missione di civilità di redenzione economica che è nelle tradizioni della gloria e del nome italiano in Oriente.

Riguardo poi alla Cirenaica vi rimanga o non Enver Bey, ciò che più sarà necessario, sarà di intraprendere relazioni dirette col Gran Capo dei Senussi il quale nella nostra profonda tolleranza religiosa e nella nostra ferma volontà di non ostacolare l'opera commerciale e morale della Setta, troverà il più sicuro presidio per l'avvenire della sua grande Confraternita.

Rispetto all'istituto dei Wakufs, ossia delle fondazioni destinate a scopo pio e religioso, osserva che il nostro Governo ha fatto benissimo a rispettarlo per non turbare le consuetudini locali Ma occorrerà ben vedere che tale Istituto non prenda una estensione abusiva: e perciò sarà importante stabilire, fin da principio che l'amministrazione dei Wakufs spetti ad una Commissione mista di notabili indigeni e di funzionari della Colonia e presieduta da un Delegato nominato dal Governatore.

Termina dichiarando che il trattato nel suo complesso, per quanto non possa essere giudicato opera perfetta, appare però come un ottimo frutto di quella fine diplomazia e di quel sano buon senso italiano che fu sempre come il nume tutelare della nostra stirpe.

Si felicita vivamente per l'accordo compiuto che aggiunge una nuova gemma fulgida al diadema italico e che accresce il valore dell'azione internazionale dell'Italia nel mondo.

Una nuova via può essere segnata alla nostra politica estera.

Saluta quest'alba radiosa al finire di una memoranda giornata in cui il sole della gloria rifulse splendidamente nel bel cielo italico.

(*Approvazioni, congratulazioni*).

Baccelli A. ricorda l'opera di Giulio Prinetti che preparò l'impresa libica. Egli seppe rinnovare la Triplice senza perdere la cordialità dei rapporti con la Francia e abbandonando la sterile politica di emulazione che ci aveva condotti agli insuccessi del Congresso di Berlino, consentì all'espansione francese nel Marocco ricevendone in corrispettivo l'assenso francese alla nostra preminente influenza in Tripolitania. Dall'Inghilterra, la cui tradizionale amicizia per l'Italia si mostrò ancora una volta, ebbe l'assicurazione che essa non indenteva oltrepassare i confini dell'Egitto e che, ove lo *statu quo* fosse mutato avrebbe considerato con simpatia l'espansione italiana in Cirenaica. La nostra preminente influenza in quelle regioni era riconosciuta anche dalla Germania e dall'Austria Ungheria. Nè basta: si mantennero cordiali rapporti col Gran Senusso e coi capi dei grandi centri; si iniziarono, vincendo le più gravi difficoltà, opere di civiltà in quella regione. Orfanotrofio, piccolo Museo commerciale, Ambulatorio medico chirurgico a Tripoli, scuole, ambulatorio, ufficio postale a Bengasi, scuole a Homs, a Derna. E anche il parlare che allora si fece di Tripoli non nocque, che preparò la coscienza nazionale e l'ambiente in Europa.

Ora che i nomi di coloro che condussero a fine l'impresa sono consacrati alla storia, non è giusto che sia coperto d'oblio il nome di Giulio Prinetti (*Approvazioni*).

La guerra fu utile non solo per le grandi colonie acquistate, ma per l'inestimabile frutto morale. Essa provò ancora una volta il valore del soldato italiano, la sapiente organizzazione dell'esercito, il comando alacre e saggio, provò il valore epico della flotta, ammirato dal mondo. Nè il successo fu tardo, se si tien conto della misura e del tatto con cui sapientemente si condusse l'impresa e delle difficoltà di quei luoghi. Ricorda Sallustio e la somiglianza della nostra guerra con quella di Giurguta. L'impresa libica cementò la coscienza nazionale in un blocco granitico, fece una la Nazione di spirito, d'opera, di voce: l'entusiasmo patriottico fu una bella fiammata che illumina e scalda. Il lavoro italiano vinse ogni avversità con forza mirabile e seguì per le vie della ricchezza. Possiamo essere soddisfatti, notando che ne usciamo elevati innanzi all'Europa e a noi stessi e potremo quindi innanzi con coscienza anche più sicura e più forte difendere i nostri interessi senza spavalderie ma senza debolezza (*Vivissime approvazioni, molte congratulazioni*).

Mosca Gaetano. Quando s'iniziò la conquista della Libia ne apprezzò la difficoltà perciò ora è doppiamente sodisfatto del risultato ottenuto.

Sarebbe facile formulare critiche contro la nostra azione diplomatica e militare prima e durante la guerra e sarebbe pure facile confutarle. In fondo quasi tutti gli errori fatti dipendono dalla precipitazione con la quale la guerra fu dichiarata e iniziata.

Circa l'accusa di lentezza mossa alle operazioni di guerra, l'oratore la crede parzialmente infondata perchè era quasi impossibile di ottenere nella Turchia europea risultati tali da indurre l'avversario ad una pace immediata o almeno essi avrebbero richiesto sforzi superiori all'importanza dello scopo.

Forse la guerra fu condotta per molti mesi con una circospezione eccessiva; ma non è ancora possibile pronunziare giudizi definitivi al riguardo.

Venendo a parlare del trattato, nota che esso fu accolto con favore e senza troppo entusiasmo dall'opinione pubblica, ma son rari i trattati di pace accolti con entusiasmo.

Era difficilissimo conservare le isole dell'Egeo ed era necessario addossarci il carico di quella parte del debito pubblico ottomano che era guarentita dall'entrate della Tripolitania.

Di maggiore peso sono le critiche fatte alla conservazione di alcune attribuzioni del Sultano come Califfo in quanto tali critiche interpretano il trattato di Losanna come una parziale rinuncia al decreto che proclamava la nostra piena sovranità sulla Libia.

Ora ciò fortunatamente non è; e i nostri negoziati furono invece molto abili.

Ogni volta che un paese maomettano è caduto sotto il diretto dominio di uno stato cristiano si è accordata la libertà religiosa agli abitanti musulmani. Ma la libertà religiosa ha per i musulmani un significato molto più largo che per noi, perchè significa libertà di regolare secondo i precetti del Corano una quantità di rapporti famigliari e di trapassi della proprietà che da noi sono regolati dal Codice civile, significa cioè libertà di vivere con un codice proprio.

Ora appunto perchè nei paesi musulmani la legge personale varia secondo il culto, ne sorge la necessità che tutti i culti ed i loro capi gerarchici siano autorizzati e riconosciuti dallo Stato; e ciò infatti avviene in Turchia nei riguardi dei patriarchi greco ed armeno e del gran rabbino.

Analogamente sorge la necessità di riconoscere a Tripoli un califfo senza però imporne la giurisdizione a coloro che la rifiutassero.

Se in Tripolitania dopo la pace si è avuta la sottomissione delle tribù del litorale, nella Cirenaica, invece, le tribù arabo-berbere, sembrano mantenersi ostili e unite in uno sforzo comune o da una grande organizzazione religiosa che si appoggi sopra una larga rete di interessi e di clientele o da un uomo superiore.

Il Governo deve quindi provvedere energicamente e sollecitamente e sopratutto affrettare le formazioni di un esercito coloniale.

Affermano i turchi che la vera saggezza consiste nel non insuperbire nella buona fortuna e nel non avvilirsi nella cattiva. Conviene ricordare questa massima nel giorno in cui approvando il trattato di Losanna celebriamo la nostra buona fortuna che il Governo, l'armata e l'esercito hanno saputo meritare e che soprattutto ha saputo meritare il popolo italiano con la sua concordia e la sua costanza. (*Vive approvazioni*).

Ed è perciò che pur non insuperbendo dobbiamo conservare la fiducia nel popolo italiano il quale saprà così superare cimenti assai più ardui di quelli che ora abbiamo superati. (*Vivissime approvazioni – Applausi – Moltissime congratulazioni*).

Bissolati, svolge, a nome del nuovo gruppo socialista riformista il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva il trattato di pace di Losanna, e riservandosi di provvedere ai mezzi di sviluppo della nuova colonia dopo costituita in modo definitivo la amministrazione della colonia stessa, salvo nel frattempo deliberare su proposte di concreti disegni le spese urgenti estrettamente indispensabili, invita il Governo

1° a formulare la domanda di fondi per soccorsi agli italiani più gravemente colpiti dai danni della guerra.

2° a rivendicare nei consessi europei il diritto delle isole Egee occupate dalle armi italiane di partecipare alla sorte delle altre isole chiamate oggi a nuova vita nazionale dalla guerra balcanica ».

Non può approvare il modo, e il tempo della pace di Losanna, perchè non rispondono ai principi sempre professati nel Parlamento e fuori dall'oratore e dai suoi amici.

Si occupa della questione dei beni *vacuf* e del regime di colonizzazione enfiteutica dei terreni demaniali della nuova colonia, specialmente dal punto di vista di opportune facilitazioni al proletariato agricolo italiano.

Ricorda la difficoltà che rese ben strana la nostra guerra con la Turchia, fatta con la preoccupazione di non danneggiare in maniera irrimediabile la vita dell'avversario e di non colpirlo al cuore.

Dopo avere quindi espresso i suoi dubbi, dice che non rifiuterà col suo gruppo di apporre il proprio suggello al trattato di pace.

Tuttavia crede che la pace con la Turchia, conclusa nel momento in cui questa era assalita dalla Quadruplice balcanica, contenga un grande pericolo per l'Italia innanzi alla storia: Quello di avere collaborato alla erezione provvisoria di una barriera di fronte al movimento nuovo in favore del principio di nazionalità, riconosciuta anche per quei popoli (*commenti*)

Esprime un fervido augurio a favore dei popoli balcanici nella presente guerra, da essi combattuta con tanto ardore e valore.

Tornando ad occuparsi delle Libia, afferma il diritto del Parlamento di regolarne l'amministrazione. Si esprime del resto favorevolmente ad una amministrazione coloniale autonoma, avendo questo sistema già fatto buona prova per l'Eritrea.

Invita quindi il Governo a formulare una domanda di fondi per indennizzare i nostri connazionali espulsi dalla Turchia durante la guerra. Non vuole censurare i plenipotenziari che hanno trattato la pace di Losanna che non hanno potuto ottenere dagli avversari anche questo. Ma rimane integro il diritto di quei connazionali a un indennizzo, mentre essi ricusarono nobilmente di adottare l'offerta cittadinanza ottomana (*vive approvazioni*).

Ricorda pure che lo Stato ha il dovere di aiutare ancor più di quello che abbia fatto le famiglie dei morti in questa guerra, ed è sicuro che, se anche per questo il Governo, domandasse fondi al Parlamento, il Parlamento non li negherebbe. (*Approvazioni*).

Passa poi all'argomento delle isole dell'Egeo.

Ricorda i proclami dei supremi comandanti che procedettero alla occupazione delle isole.

Un male che si è tollerato per lungo tempo con pazienza, diventa intollerabile il giorno in cui il paziente intravede la possibilità di liberarsene. Così è avvenuto pr gli abitanti di quelle isole, dopo l'occupazione dell'Italia.

Il trattato di Losanna non attenua affatto il diritto dell'Italia di occuparsi anche in prosieguo dei diritti a civili riforme da parte delle isole da essa occupate. Una tale azione è doverosa per noi.

Fu detto, e con ragione, che la guerra di Libia aumenta il valore dell'Italia, all'interno e all'estero, Ebbene, domanda concludendo l'oratore, a che cosa varrebbe questo aumentato prestigio italiano, se noi non dovessimo servircene, mentre abbiamo contratto un dovere sacro verso quelle popolazioni che abbiamo liberate da un giogo esecrabile? (*vive approvazioni, applausi all'estrema sinistra*).

Sonnino incomincia col notare che ogni critica oggi potrebbe avere l'apparenza di una vuota recriminazione, atta solo a diminuire la giusta soddisfazione che prova il paese per l'allargato orizzonte della nostra politica nel Mediterraneo, per l'aumentato credito all'estero per la importante colonia acquistata, pel valore dimostrato dall'esercito e dalla marina, e per la bella prova data dalla popolazione di un vivo intuito dei grandi interessi nazionali e di una tenace costanza di propositi nel volerli promuovere e difendere.

Ciò premesso, l'oratore così continua:

Sono pronto a riconoscere nell'on. Giolitti il merito grande di aver dichiarato la guerra alla Turchia per la rivendicazione della Libia nel momento opportuno; – – guai se si tardava!

Molto si potrebbe dire sui metodi con cui la guerra fu condotta, e sulle deficienze del trattato di pace che ne derivò; – ma oggi qualunque discussione su questi argomenti riuscirebbe vana se non dannosa. Certo un ammonimento utile si dovrebbe da noi trarre dall'ammirabile esempio dato dai giovani generali bulgari, di una sapiente preparazione seguita dalla azione fulminea e dal vigoroso incalzare del nemico dopo ogni vittoria. Quanto al trattato di pace le osservazioni potevano essere utili mentre duravano ancora i negoziati; oramai il trattato è quello che è; e nessuno penserebbe a disfarlo.

Voterò senz'altro il trattato. Il mio desiderio è solo di chiarire la nostra situazione di fatto, perchè si possa trarre il maggior vantaggio per la prosperità e l'avvenire della nostra colonia.

E sono lieto di vedere Ministro delle Colonie l'on. Bertolini che, come il principale tra i negoziatori del trattato di pace e come quegli che è chiamato ad attuarne le disposizioni, può meglio d'ogni altro fornircene una sicura interpretazione.

All'intento di eliminare ogni occasione di futuri dissidii, mi pare questo il momento opportuno, all'inizio stesso del nuovo ordine di cose, per provocare dal Governo (e credo con ciò di rendergli un servigio) qualche dichiarazione riguardo ad alcuni particolari degli accordi presi.

Dopo ciò l'oratore si diffonde nell'esame del trattato seguito dalla intenta attenzione della Camera.

Si occupa successivamente della gestione del rappresentante del Sultano, chiedendo chiarimenti delle sue funzioni, secondo l'oratore non bene precisate.

Tratta a lungo la gestione dei beni *Wakufs* che ha una importanza vitale per l'avvenire della Colonia libica.

Si preoccupa poi della evacuazione della Cirenaica non ancora avvenuta da parte delle truppe di Enver bey, e del diritto che noi avemmo di imporre un perentorio alla cessazione di questo stato di cose, anche per non fare l'esclusivo vantaggio della Turchia in questo momento, trattenendo indefinitamenente il pegno delle isole del mare Egeo.

Esamina infine la situazione nuova creata dalla guerra balcanica, e dalle questioni dell'Albania e degli accessi all'Adriatico, dalla guerra derivate.

L'autonomia e l'indipendenza dell'Albania -egli dice - possono costituire un mezzo ingegnoso per impedire l'occupazione militare delle porte dell'Adriatico per parte di qualunque altra potenza, e possono quindi per questo lato essere conformi anche oggi al nostro interesse, ma a due condizioni assolute ed imprescindibili.

1° che il nuovo piccolo Stato che, per difetto di spazio e di popolazione e per difficoltà di posizione, può a mala a ppena trovare in sè gli elementi sufficienti di vita, di svolgimento e di difesa, e che ha quindi assoluto bisogno di essere aiutato e sorretto da energie straniere, non abbia a ricadere sotto il predominio e la preponderante influenza dell'Austria, con che si realizzerebbe quel pericolo fondamentale che è stato sempre l'obiettivo nostro di evitare fin dai primi accordi riguardanti l'Albania. Condizione prima dunque di qualunque autonomia o indipendenza di uno Stato Albanese dev'essere, per *noi*, l'assoluta eguaglianza di condizioni di fronte ad esso dell'Italia e dell'Austria, nei riguardi così politici e morali come economici, o finanziari, o marittimi, o postali, o religiosi.

2° che la creazione dello Stato Albanese non diventi semplicemente il mezzo, lo strumento per impedire o ostacolare lo sbocco commerciale sull'Adriatico delle regioni interne della penisola balcanica e specialmente di quelle serbe.

Queste due condizioni sono di primaria importanza per l'Italia.

Dal che deriva che se possiamo, per scrupoloso rispetto al principio: « I Balcani ai Balcanici », e anche pel desiderio sincero e costante di promuovere quanto più possibile la buona intesa con l'Impero alleato, favorire la creazione di uno Stato indipendente dell'Albania, malgrado il pericolo che esso possa un giorno trasformarsi in un nuovo Schleswig-Holstein tra Austria e Italia, occorre pure fin da ora accertarsi che i patti che garantiscono la futura eguaglianza di condizione tra noi e l'Austria di fronte all'Albania stessa siano ben chiari e precisi, ed inoltre tener sempre presente, nell'insistere sulla creazione e sulla delimitazione del nuovo Stato, che nei riguardi dell'ammettere o no un accesso commerciale della Serbia sull'Adriatico, con o senza il cosiddetto corridoio o striscia di territorio parimenti serbo, i nostri interessi sono in assoluto contrasto con la posizione intransigente stata assunta, almeno sul principio, di fronte alla Serbia, dalla diplomazia Austriaca.

Conclude, riaffermando che voterà il disegno di legge così come è proposto dal Governo, pur facendo alcune riserve di natura costituzionale. (*approvazioni congratulazioni*)

Galli Roberto, polemizza con il precedente oratore per quasi tutte le conclusioni a cui egli è pervenuto

La conquista della Libia non solo è stata una splen

---

63 Appendice del POPOLO ROMANO 63

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE TERZA

L'amore vittorioso

III

Poteva anche darsi che avesse perduto la testa per causa del suo amore, e che suo padre le avesse fatto intravedere delle speranze che sua madre non poteva realizzare, e così l'avrebbe seguito

Fra tutti questi pensieri Elena non sapeva che credere.

In tutt'i casi non poteva rimanere a Perros, sola, coi timori d'ogni specie da cui era assalita. Sarebbe impazzita.

Per questo partiva. A Parigi ritroverebbe il suocero, e insieme si metterebbero alla ricerca di Claudina.

Saprebbero pure se fosse vero che la loro figliuola, li avesse abbandonati per seguire un uomo che non conosceva.... che mai s'era occupato di lei, unicamente per chè le aveva detto esser suo padre; se era vero che elle avesse dimenticato in un'ora, tutto ciò che sua madre che suo nonno avevano fatto per lei e tutto l'amore che le avevano dimostrato!

La povera madre non poteva credere ancora all'abbandono di sua figlia, conosceva troppo il suo cuore.

Bisognava dunque sapere che era successo... e far di tutto per ritrovarla!

Così meditando Elena si vestiva alla svelta. Era pronta, ed aspettava la carrozza!

Si preparó a scendere, ma prima di lasciar la casa volle gettare un'ultimo sguardo nella camera di Claudina. Il letto candido, le sottane appese, tutto le ricordava la sua diletta figlia. Gli occhi le si empirono di lacrime e pianse amaramente.

Di già la serva gridava:

— Signora, c'è la carrozza... Faccia presto, se vuol prendere il primo treno!

Elena si asciugó gli occhi e scese. Alla serva che le domandava del suo ritorno, rispose che non sapeva e che avrebbe scritto.

Saltò in carrozza anche, per schivare gli sguardi dei curiosi che di solito non mancano in simili casi.

Un penoso pensiero l'assalse.

Presto coloro saprebbero della partenza di sua figlia e ne chiacchierebbero, e chi sa quali calunnie tirerebbero fuori. Purchè potesse rivedere la sua Claudina, il resto poco importava!

Partiva in queste condizioni, appena giunta a Parigi, Elena si fece condurre all'albergo del suocero, che trovó a letto, disteso come un morto. Stava per informarsi dell'accaduto allorchè scorse nella mano increspata del vecchio, il suo telegramma. Non ebbe bisogno di spiegazioni, e si mise ad aiutare il medico e i camerieri.

Ebbe presto la gioia di veder riaprire gli occhi del suocero, che appena l'ebbe riconosciuta, la guardó con pietá.

— Mia povera figliuola! mormorò, e le strinse la mano senza poter pronunziare altro.

Elena, che appena poteva parlare:

— Ci ha lasciati, disse.

— Lasciati?

Usciti che furono il medico e i servi, ella porse al suocero la lettera della figlia. Questi la percorse lentamente, indi lasció cadere queste parole:

— Che infame! non ha aspettato a farci del male; è appena libero e giá ci fa soffrire!

Elena raccontó quanto era successo: il suo abboccamento col marito e come gli aveva risposto quando aveva reclamato sua figlia.

— E come Claudina l'ha seguito? Come ti ha abbandonata per andare con lui?

— Ecco ció che non mi spiego, che non capisco. Mi torturo il cervello e non trovo nulla; non posso credere all'ingratitudine della nostra figliuola, eppure!... Eppure non l'ha portata via suo malgrado. Al momento di salire in treno avrebbe protestato, sarebbe fuggita se non avesse voluto seguirlo.

— Egli avrebbe avuto la legge in suo favore, avrebbe potuto farla riprendere dai carabinieri perchè minorenne. Non ha vent'anni!

— Possibile mai?

— Purtroppo è suo padre!

— Padre indegno!

— La legge è così! L'ho spiegato a Mariac, ci sarebbe voluto che il tribunale specificasse che il condannato, era scaduto dai suoi diritti di padre, e questo non è stato fatto. Bisognerebbe impegnare una nuova azione e far dichiarare da un tribunale che il padre non é più degno.

— Un padre che esce dall'ergastolo!

— Sì, avremmo certo della probabilitá di vittoria, ma ci vorrá del tempo.

— Sicchè mi toglieranno mia figlia?

— Possono farlo.

— Ah! è mostruoso! Allevata da me cresciuta vicina a me! Ma lui non l'ama, mentre io!... Che ha potuto dirle? che ha potuto farle credere per staccarla da noi? Poichè è con lui adesso, e non pensa forse neppure più a noi... Ah! Il cuore dei figli!...

— No non credo all'ingratitudine di Claudina, disse Daubigny, cercando di calmare l'infelice. E' successo qualche cosa che ancora non mi spiego, che sapremo in seguito, giacchè conosco mio figlio capace di tutte le perfidie: non posso credere che Claudina abbia dimenticato quanto l'amavamo. Non posso credere che dovendo scegliere fra noi e quell'uomo, di cui conosce le cattive azioni, ci abbia lasciati per seguirlo.

— Neanche io posso adattarmi a questa idea, eppure i fatti parlano!

— I fatti, sì. E' vero che è andata via ma come? E' questo che bisogna sapere, che voglio sapere, e che sapró! soggiunse con forza l'antico magistrato mettendosi a sedere per alzarsi.

Era vestito, essendo stato messo a letto così, quando l'avevano sollevato nel corridoio dell'albergo.

Saltò a terra.

— E' la lotta, esclamó. Non bisogna lasciarsi abbattere. Se tu sapessi ció che ho scoperto! Bisogna lottare per la felicità della nostra Claudina. Saprò strapparla a mio figlio, così non ci rimarrá che unirla a colui che ama. E sai chi è?

— No.

— Il figlio della Mariac!

— Il figlio!

— Sì..! Ho veduto suo nonno, padre del disgraziato che mio figlio e colei hanno fatto morire. Egli mi ha detto tutto. La nostra bambina non ha dunque più da arrossire di fronte a colui che ama. Il nonno lo metterá al corrente, e nulla si opporrá più allora, alla felicitá di lei.

— Se la ritroveremo.

— Ci penso io.

— E se il padre autorizza...

— Ci penso io! Andrò io, da mio figlio!

Il vecchio procuratore pareva fiducioso e pronto alla lotta, cosa che dette un po' di speranza alla povera Elena.

Però nella sua mente v'era un'inquietudine di cui non voleva farle parte.

Si domandava se Maury rivedrebbe il nipote, e se il giovane non fosse già partito per non ritornare, o si fosse abbandonato a qualche atto di disparazione irreparabile.

No, il cielo non potrebbe volerlo, Claudina aveva già sofferto abbastanza.

Si domandava pure come ritroverebbe la traccia di suo figlio... e per questo era deciso a tutto, anche a rivolgersi alla polizia, occorrendo.

Era aventuratamente troppo tardi per agire. L'indomani si metterebbe all'opera.

Ma l'indomani doveva recargli una sorpresa, che semplificherebbe tutto e porterebbe all'avventura, uno svolgimento che nessuno avrebbe sperato, così pronto.

Prima vediamo che n'è di colei la cui sorte fa tanto ansiosi il nonno e la madre...

Dopo un viaggio terribile in cui, scossa dai rimbalzi della via, trasportata con spaventosa velocità attraverso vie oscure, la ragazza, non aveva più coscienza di sè stessa, non sapeva se vivesse o facesse già parte d'un cielo infernale, fu rinchiusa nell'abituro, pieno di tenebre anche di giorno, della stretta e meschina via dell'Ave Maria.

Là, potè raccogliersi e pensare alla sua aventura, a coloro che lasciava, al loro dolore e a quello che dovevano dire, vedendola così scomparsa, senza aver ricevuto una parola senza che potessero sapere ciò che era successo.

Se avessero creduto, che li aveva abbandonati volontariamente! che li aveva lasciati per seguire un uomo, sul quale le sue illusioni erano cadute!

Che dovevano dire dopo la sua fuga di cui non potevano indovinare le ragioni? Che pensavano di lei?

Era torturata dall'idea che potessero accusarla d'ingratitudine.

(*Continua*)

stra affermazione delle rinnovate energie del popolo italiano, ma anche della precedente saggezza pel modo come furono condotte le operazioni di guerra e pel modo come si venne alla pace.

Del trattato di pace riconosce i benefici. Quindi l'oratore si ferma a lungo a parlare sulla portata della nostra sovranità che non può essere affatto menomata dalla presenza di un rappresentante del Califfo, tanto più che il nostro Governo deve esprimere il proprio gradimento sopra la scelta di questo funzionario.

Richiama la grande importanza del decreto di Sovranità, riaffermato dal voto del Parlamento.

Ricorda la politica mediterranea sognata da altri grandi italiani, e immagina presente in quest'aula lo spirito di Francesco Crispi.

Ebbene – aggiunge l'oratore – Francesco Crispi se fosse qui potrebbe dirvi: – Onorevole Giolitti, voi avete bene meritato la gratitudine della Patria (*approvazioni*)

Passa poi ad occuparsi della questione delle isole dell'Arcipelago Egeo.

Espone lo stato della questione, e ricorda le grandi affinità fra gli italiani e i greci, i quali attraversano ora un periodo storico che si assomiglia al nostro risorgimento nazionale.

Dall'Egeo è facile all'oratore passare a parlare della guerra attuale, e ciò gli porge occasione di salutare i valorosi eserciti collegati contro la Turchia.

Esalta l'idea di una Albania non solo autonoma, ma anche indipendente.

Conclude constatando il fallimento della diplomazia europea di fronte all'entusiasmo con cui i popoli balcanici sono sorti in nome del principio di nazionalità. (*approvazioni, congratulazioni*).

La seduta è tolta alle ore 18,40.

La GUERRA nei BALCANI

Diario

30 settembre. Mobilitazione eserciti balcanici.
7 ottobre. Nota austro-russa agli alleati.
8 » Dichiarazione di guerra del Montenegro.
13 » Nota serbo-bulgara alla Turchia.
14 » I Montegnerini prendono Tuzi.
17 » Dichiarazione di guerra della Turchia alla Bulgaria ed alla Serbia.
18 » Presa di Mustafà Pascià e di Elassona.
21 » Occupazione greca di Lemno.
22 » » serba di Pristina.
23 » » » di Novi Bazar.
24 » Caduta di Kirk Kilisse e di Kumanovo.
26 » Occupazione di Uskub.
27 » » di Istip.
28 » » di Verria.
29 ott. – 2 nov. Battaglia di Lule Burgas-Viza.
31 » Occupazione di Ipek dai montenegrini di Prizrend dai serbi.
3 nov. Presa di Prevesa dai greci.
5 » Occupazione di Tenedo.
8 » Entrata dei greci in Salonicco.
13 » Combattimento a Ciatalgia.
14 » I greci occupano Metzow in Epiro
14-18 » Continuano attacchi parziali della linea di Ciatalgia. La flotta turca protegge le ali
12–17 » Battaglia di Monastir e resa dell'esercito di Zechi pascià
12–17 » Combattimenti vari a S. Giovanni di Medua ed Alessio occupazione montenegrina delle due località.
16 » Occupazione serba di Alessio.
15–18 » Occupazione greca di Nycarios e della penisola calcidica.
17–20 » Nuovi attacchi alla linea di Ciatalgia con qualche vantaggio dei turchi.
20 » Sospensione delle ostilità.
21 » Ripresa delle ostilità – Occupazione di Mitilene.
24 » Occupazione di Chio.
28 » Combattimento e resa di due divisioredifs fra Dede Agasc e Dimotica.

Notizie politiche

ARMISTIZIO E PACE.

(S) COSTANTINOPOLI, 2. — La firma del protocollo per l'armistizio è attesa per domani. Immediatamente dopo cominceranno i negoziati per la conclusione della pace. E' probabile che questi avranno luogo in territorio neutro.

(S) **Sofia**, 2 — Si attende per stasera o al più tardi per domani il risultato dei negoziati svoltisi a Ciatalgia. I circoli bulgari bene informati sono ottimisti e sperano che si addiverrà veramente ad un accordo definitivo domani, se pure l'accordo, al momento attuale non è già stato concluso.

Non si tratta per il momento che della firma dell'armistizio. I bulgari, desiderando di mostrare il loro spirito di conciliazione, sembrano aver fatto importanti concessioni, ciò che spiegherebbe l'ottimismo manifestatosi negli ultimi giorni a Costantinopoli.

Relativamente ad Adrianopoli i bulgari avrebbero rinunziato ad esigere la resa della città, la quale, si dice, non verrebbe sgombrata.

Sembra si nutra la speranza che i negoziati per la conclusione della pace si svolgeranno rapidamente.

Si parla di Sofia come della probabile città in cui avverranno le trattative, ma sembra che non sia stata presa una decisione definitiva o almeno essa non è ancora conosciuta a Sofia.

(S) **Belgrado**, 3 — Fino a iersera il Governo serbo e il Ministro di Bulgaria non avevano ricevuto alcuna comunicazione da Sofia.

La mancanza di informazioni precise circa la conclusione dei negoziati e le notizie contraddittorie messe in circolazione all'estero, unite alla lentezza con la quale si sono svolti i negoziati fino dal loro inizio, non hanno cessato di preoccupare l'opinione pubblica, la quale è indotta a credere che alcune difficoltà siano sorte tanto dalla parte degli alleati quanto da quella della Turchia.

Un consiglio di Ministri fu tenuto verso sera dopo il quale il pres. Pasic si è recato a conferire col Re.

(S) **Costantinopoli**, 3 — Rechid pascià e Alì Riza ritornano a Ciatalgia. Gli Ambasciatori hanno ricevuto telegrammi dai Consoli di Adrianopoli in data 30 nov., i quali dicono che la città soffre molto per il bombardamento che ha provocato un incendio. Una granata è caduta sul consolato di Grecia, ove risiede il console di Russia.

(S) **Belgrado**, 3 — La partenza del Re Ferdinando dalla Bulgaria per Ciatalgia sarebbe interpretata come un segno favorevole per la riuscita delle trattative turco–bulgare.

Tra le personalità serbe delle quali si parla come pelnipotenziari per trattare la pace, si trova il Ministro di Serbia a Parigi.

(S) **Belgrado**, 3 — Durante la riunione di ieri a Ciatalgia, gli alleati hanno consegnato alla Turchia le loro proposte definitive ed hanno fissato inoltre un termine per l'accettazione di esse.

La risposta della Turchia è attesa per oggi.

Sofia, 3 — Nei circoli ufficiali non si hanno finora notizie che l'armistizio sia stato firmato ieri.

Si crede che oggi avrà luogo un nuovo incontro fra i plenipotenziari a Ciatalgia.

(S) **Sofia**, 3. — Oggi alle 4 pom. avrà luogo un nuovo colloquio dei plenipotenziari per la conclusione dell'armistizio.

Si crede che questo sarà l'ultimo convegno.

IL MALCONTENTO DEGLI ALLEATI

(S) **Atene**, 3. — In generale i giornali di Atene si mostrano sorpresi e visibilmente malcontenti per la condiscendenza usata nell'accettare le proposte turche che dicono essere molto vantaggiose per la Turchia.

Il *Kairi* dice che la Serbia può inviare 68.000 uomini a Ciatalga e che la Grecia ne può inviare altrettanti e mettere a disposizione, degli alleati la sua flotta cosicchè la vittoria sarebbe certa.

NELL'ALBANIA.

(S) **Valona**, 2. — Ismail Kemal Bey, in seguito al bombardamento, si è recato dal Console d'Italia e dal Console d'Austria–Ungheria, pregandoli di far presente ai rispettivi Governi e, per loro mezzo, alle altre Cancellerie europee, il vivo desiderio del popolo Albanese di volere vivere in pace ed indisturbato, protestando contro le ingiuste molestie ed il tentativo d'isolare l'Albania dall'Europa, interrompendo le comunicazioni telegrafiche.

Arrivano ogni giorno delegati dall'Albania Meridionale e Settentrionale; i Mirditi hanno aderito mandando con altri rappresentanti l'abate Docci. La volontà nazionale si può dire concorde, mentre giunge notizia del grande favore dell'opinione pubblica europea, espresso in telegrammi entusiastici da ogni parte. Gli italo-albanesi di San Paolo (Brasile) hanno offerto una bandiera nazionale.

(S) **Vallona**, 3. Molti albanesi d'Italia hanno telegrafato felicitazioni ed auguri al Governo provvisorio Albanese.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 3 — (Ore 2.10) — Fuad Musticar è stato nominato Ministro della Guerra e dell'Interno, e Nadif pascià, capo della gendarmeria, è stato nominato comandante della piazza per *interim*.

Sono stati cambiati i componenti della Corte Marziale.

(S) **Costantinopoli** 3— E' stato chiamato alla presidenza della nuova Corte Marziale il generale Ismail Kiamil.

E' arrivato il generale Cherif pascià, proveniente da Parigi.

L'armistizio permetterà alla pololazione civile di uscire dalle città assediate.

Nei circoli ufficiali si attribuisce il ritardo nella firma dell'armistizio al fatto che due delegati non avrebbero ricevuto istruzioni, oppure al fatto che i Greci e i Montenegrini avrebbero chiesto all'ultimo momento la capitolazione di Scutari e di Gianina.

Contrariamente alle affermazioni della stampa locale vi è motivo di credere che la questione della pace non è stata esaminata durante le trattative per l'armistizio.

Si dice che Adrianopoli resterebbe alla Turchia, perchè i bulgari non hanno preteso, per la conclusione dell'armistizio, la resa di quella piazza.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 3. Il Re ha ricevuto l'altro ieri a Losengra il generale Vaver pascià, comandante della colonna catturata a Merhemly dal terzo reggimento.

Il Re ha restituito al generale Vaver pascià la sua spada e lo ha autorizzato a scegliere in Bulgaria la residenza che vorrà.

Una parte degli ufficiali prigionieri di guerra sono rimasti a Stara Zagora; gli altri sono stati condotti a Pazardjik.

Il generale Vaver pascià ha scelto come sua residenza Sofia.

AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) **Vienna**, 3 — Il Console Edel è partito da Uscub per Prizrend, per fare sul luogo un'inchiesta sul caso del Console Prochaska.

GRECIA E SERBIA

(S) **Atene**, 3. — Il Principe ereditario di Serbia giunse a Tessalonica alle ore 6 di ieri sera e fu ricevuto alla stazione da un battaglione ellenico con bandiera, che gli rese gli onori militari, dal Principe ereditario greco, dai Principi ellenici e dal Prefetto della città.

Il Principe è disceso all'*Hotel Splendid*, ove è stata posta una guardia d'onore ellenica.

Egli si tratterrà due giorni a Tessalonica.

Notizie militari

TURCHIA.

(S) **Atene**, 3. — Secondo alcune informazioni Zeki pascià che è in ritirata con le sue truppe di Monastir si sarebbe diretto verso Goritza. Si crede che egli abbia intenzione di recarsi in Epiro e raggiungere così l'esercito di Gianina.

TURCHIA E SERBIA.

(S) **Belgrado**, 3 — Sono giunti a Belgrado 124 feriti provenienti da Monastir.

Le notizie ufficiali ricevute ora confernano l'occupazione di Durazzo e aggiungono che l'operazione è stata compiuta da una colonna proveniente da Monastir, la quale è entrata in città senza incontrare resistenza.

GRECIA

La R. Legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio da Atene, in data 2 corr:

La brigata bulgara trasportata dalla squadra greca e da 17 trasporti della marina mercantile comprendeva 13.000 uomini e 3000 cavalli. Il convoglio, partito da Salonicco alle 9, era formato su tre colonne e occupava uno spazio di 3 miglia di lunghezza e due di larghezza. Esso giunse a Dedeagach il giorno dopo all'una del pomeriggio. Ivi si trovava già la squadra delle corazzate con rimorchiatori e scialuppe per facilitare lo sbarco. Il colonnello bulgaro Mitoffs si recò a bordo della nave ammiraglia *Averoff* per salutare l'ammiraglio greco; egli fu salutato dalle salve regolamentari. Lo sbarco è stato compiuto in 18 ore.

La marina mercantile greca ha contribuito alle operazioni navali con 95 bastimenti, di cui 17 hanno servito per il trasporto della brigata bulgara. 18 alle divisioni greche, 14 all'esercito dell'Epiro, 18 per il trasporto dei prigionieri di guerra da Salonicco, 14 per il trasporto del materiale da guerra degli eserciti di terra e di mare: così i servizi marittimi hanno potuto essere effettuati con il solo concorso della bandiera ellenica.

A Salonicco l'esercito greco ha fatto 25,000 prigionieri, tra i quali 1000 ufficiali. Sono stati catturati 1200 cavalli, 800 bestie da soma, 75,000 fucili, 70 cannoni e 30 mitragliatrici.

A Salonicco è stata celebrata una messa di *requiem* per i morti degli eserciti alleati. Vi hanno assistito il Re, la Regina, i Principi greci, serbi e bulgari. Il Diadoco faceva gli onori.

Il Re dopo la messa ha fatto comunicare alla stampa un telegramma di simpatia per le famiglie dei soldati caduti in guerra.

(S) **Costantinopoli** 3 — Una nave da guerra greca ha perquisito dinanzi all'isola di Tenedo il vapore rumeno *Dracia* di ritorno da Alessandria.

MONTENEGRO

(S) **Cettigne** 3 - Il Re accompagnato dai Principi, dai generali e dagli ufficiali di Stato Maggiore, ha visitato stamane l'esercito del centro nei dintorni di Scutari.

Al suo arrivo la musica ha suonato l'inno nazionale. Le truppe hanno fatto al Re entusiastiche ovazioni.

Il Sovrano ha espresso ai soldati la sua ammirazione per il loro coraggio e la sua riconoscenza per l'abnegazione costante con cui essi sostengono le terribili fatiche causate dal cattivo tempo e dalle inondazioni in terreni paludosi.

(S) **Rieka**, 3 — Durante tutto il pomeriggio di ieri si è udito fino a tarda notte il rombo dei cannoni della regione di Scutari. Si suppone che le detonazioni venissero dai pezzi posti a difesa delle truppe turche. Evidentemente il comandante Hassan Rizzar bey non è ancora in possesso delle informazioni circa la conclusione dell'armistizio e continua quindi le operazioni contro le posizioni dei montenegrini, qualii hanno stretto la città in un cerchio di fuoco.

(S) **Rieka**, 3. – Fino da ieri si sente continuamente il rombo di grossi pezzi di artiglieria dinanzi alla città di Scutari ormai assediata da quasi due mesi e che dovrà probabilmente subire il più grave attacco fin qui sostenuto dall'inizio dell'assedio. Le detonazioni si sentono anche a grande distanza e scuotono il suolo. Il tempo è molto sfavorevole. Piove continuamente.

Secondo notizie da fonte bene informata i Turchi hanno cominciato ieri un forte bombardamento contro le posizioni montenegrine dinanzi a Scutari. Al monte Tarabosc e su tutte le posizioni vicine turche, i montenegrini hanno risposto con grande veemenza al fuoco dei Turchi. I montenegrini hanno posto in azione le più grosse batterie di assedio, delle quali finora non avevano fatto uso. Si ignora finora l'esito del combattimento.

DUE SMENTITE DEL RAPPRESENTANTE DEL MONTENEGRO

Il comm. Popovich, Console generale del Montenegro ci scrive:

Onorevole Direzione

del *Popolo Romano*

Lo scrivente prega di pubblicare nell'autorevole suo giornale che nessuna notizia è giunta a questa Rappresentanza del Montenegro circa ad una ferita e relativa grave operazione chirurgica, che il Principe Ereditario Danilo avrebbe subito in un assalto alle posizioni turche.

Anzi le ultime informazioni da Antivari dicevano che il Principe Danilo era perfettamente ristabilito da una lieve indisposizione per le fatiche del campo.

La notizia del *Matin*, riprodotta da un giornale di qui col ritratto del Principe Mirko a cavallo invece del Principe Danilo, è da qualificarsi per fantasia professionale.

Del pari insussistente è la notizia pubblicata da alcuni nostri periodici e dall'Agenzia *Stefani* che il Ministro di Russia abbia tre giorni or sono conferito col ff. di Ministro degli affari esteri. comm. Ramadanovich (che nel preteso dispaccio *da Cettigne* è detto *Presidente del Consiglio*, prova sicura che il telegramma aveva diversa origine) ammonendo che nessuna stipulazione con la Turchia sarebbe valida senza la convalidazione delle grandi Potenze.

Quel dispaccio non può essere partito da Cettigne, poichè, per ragione di guerra, il servizio è sorvegliato dal Governo, e perchè nessun passo simile è stato eseguito dal Ministro di Russia a Cettigne.

Ringraziandola, con ossequio.

Eugenio Popovich

Roma 2 dic. 1912.

Cose locali

Lo Stadio nel discorso del Sindaco

Roma; 2 novembre 1912

Ill. signor Sindaco,

Leggo nei giornali il resoconto, che parmi riproduzione testuale, del suo importante e, come sempre, geniale discorso fatto all'*Argentina* sull'opera dell'Amministrazione comunale da Lei presieduta. E, fra l'altro, mi sono naturalmente soffermato sul punto che riguarda le due istituzioni (Stadio e Giardino Zoologico), che Lei dice cultura, destinate alla custodia, o vogliam meglio dire, dei bipedi e dei quadrupedi, — i quali ultimi si meraviglierebbero, se lo potessero, di vedersi messi così paro a paro coi primi.

Ella però non si meraviglierà se, memore ancora dell'onore avuto di presiedere l'Istituto, al quale è affidata la prima delle dette culture, ancora una volta mi interessi di quanto lo riguarda e di quanto intorno al medesimo si dica. E poichè non posso certamente contestare come l'Istituto a cagione della costruzione dello Stadio, si trovi nelle «difficoltà», cui Ella accenna, devo anzitutto ringraziarla delle buone parole e delle migliori promesse, con cui conchiude un argomento, ammonendo che «qualunque Amministrazione «dovrebbe in giusti limiti prestarsi per mante-«nerle (le «istituzioni di pubblica utilità» di cui si intrattiene) in guisa che abbiano a rispondere «agli intenti per i quali furono create».

Ottimamente! In un tempo ed in un paese nel quale si corre così presto al pensiero della demolizione, non appena sorga qualche nube, più o meno artificiale, sull'ozizzonte delle istituzioni, che pur abbiano le più nobili e patriottiche finalità, è di grande conforto udire da uomini del suo valore e della sua autorità una parola di simpatia e di incoraggiamento nell'istante medesimo in cui si trovano in crisi.

Ma Ella finisce con una riserva: «*evitando in avvenire gli errori del passato*». Mi permetta, però, esimio signor Sindaco, che, ben lungi dal pretendere abbia l'Istituto in parola a sfuggire alla sorte comune di tutte le cose ed opere mortali, e quindi sempre imperfette e fallibili, non per questo credo che esso meriti di essere, nemmeno in questo momento, segnalato proprio per errori commessi, s'intende, in relazione allo Stadio.

E qui si collegano due altri suoi rilievi ed appunti: che, cioè, nel provvedervi, l'Istituto abbia operato in modo che «la spesa oltrepassa il «preventivo» e che siasi voluto riversarne «la responsabilità sul Comune».

Come già ebbi a notare in altra occasione, è avvenuto anzi un fatto che non è frequente in pratica, quello cioè di essersi così bene elaborato il preventivo da non averlo dovuto sorpassare, può dirsi, di un centesimo. Parlo, naturalmente, della parte edilizia ed essenziale, quale si vede nella mole costrutta ai Parioli: si preventivò, infatti, per 635.000 lire, e (comunque la liquidazione definitiva non siasi ancora compiuta), non è in vista alcun aumento di spesa. Ne rimane il compimento, *in fieri*!

Ci fu bensì uno sbilancio e rimane una passività da saldare; ma ciò è l'effetto, solo ed esclusivo, di due cose ben determinate ed indiscutibili:

la prima, che mancò, pur troppo, un gettito adeguato di quella pubblica sottoscrizione su cui si dovea ragionevolmente fare qualche assegnamento e che a Torino, dove s'ideò e sorse un consimile edificio, aveva dato qualche cosa come più di dieci volte quello che diede alla Capitale d'Italia;

la seconda, che allorquando si dovette provvedere alla messa in funzione dello Stadio, resa indispensabile ed urgente dagli impegni assunti e dalle circostanze del tempo, allora soltanto (e in questo caso ogni più oculata previsione si sarebbe trovata impari ed inadeguata) s'imposero lavori e spese complementari, (ma, intendiamoci bene, senza eccessi e senza imbrogli di sorta). che veramente determinarono il detto sbilancio.

E vorrei vedere con quale animo si oserebbe far rimprovero a qualunque di consimili imprese (e vien sulle labbra l'esempio di certe Esposizioni mondiali) che, inevitabilmente vi si trovano esposte.

***

Quanto alle *responsabilità*, comprendo che Ella vuole riferirsi ad una mia lettera precedente e rimasta riservata (anche per farle cosa gradita) alla quale non avrei ragione di togliere una sillaba

Ma io non ho mai scritto, nè pensato, che al Comune soltanto dovesse spettare di venire in soccorso dell'Istituto, sebbene si tratti di una iniziativa e di un'opera insieme escogitate ed attuate come son certo ch'Ella, nell'affidare all'Istituto la costruzione dello Stadio col concorso di un sesto circa (250.000 lire – di cui pagate sinora soltanto 20.000 -- in dieci anni) di quanto i tecnici del Comune calcolavano gli dovesse costare, qualora vi avesse provveduto da solo, non pensò mai che l'Istituto possedesse delle miniere d'oro, per garantire il Comune di avere per così poco e senza possibilità di sorprese lo Stadio d'un tratto e fra un ventennio in sua piena proprietà; mentre tutti sapevano, cominciando dalla S. V., che l'Istituto non poteva contare se non sulle proprie energie morali e sul contributo degli enti pubblici e della cittadinanza, e subordinatamente sul ricavato degli spettacoli (che purtroppo ebbero in gran parte a mancare).

Ma in quella lettera io soprattutto faceva appello alla benevolenza Sua e del Comune per una azione solidale verso il Governo, che alla sua volta si era impegnato con l'Istituto, di cui aveva approvata e plaudita l'iniziativa, e, quel che più importa, era intervenuto con una legge dello Stato, che ivi assegnava una cospicua somma (100.000 lire). Ed anche il Governo, quanto il Comune, era perfettamente a giorno della potenzialità finanziaria dell'Istituto. Ond'è a credere che esso pure, come il Comune, trovasse abbastanza ben fondate le lusinghe dello Istituto, sulle quali soltanto, ripetesi, esso poteva e doveva contare.

Torno a dir qui pure (senza voler per nulla attenuare le responsabilità cui spettano) che nel diritto pubblico le obbligazioni si contraggono non solamente per atti di notaio.

E finisco, rinnovando i ringraziamenti con cui ho incominciato, poichè nel suo dire, comunque abbia io dovuto fare qualche riserva e qualche rettifica, vi ho trovato quella consueta sua larghezza di vedute e di apprezzamenti, con cui si devono valutare le cose di questo mondo e specialmente le opere compiute nel pubblico interesse.

Non si risparmino il biasimo e la riprovazione, quando i risultati siano negativi e deplorevoli; ma non si adoperi soverchio rigore allorquando, pur essendo rimasta qualche giustificata pendenza da saldare, si tratti di cosa nel suo concetto e nella sua destinazione confortata dal consenso generale, che per attuarla si dovettero vincere le più gravi difficoltà e che nell'attuazione è riuscita perfettamente idonea allo scopo.

Lasciamo pure in disparte il lavoro e le fatiche di quei folli che vi consumarono attorno il loro tempo e che, come suole spesso avvenire, quando abbiano reso qualche utile servizio, non devono attendersi che censure ed amarezze.

Gradisca i miei cordiali ossequi.

suo devotissimo

Luigi Lucchini

Cronaca di Roma

VATICANO.— Ieri mattina il Papa ha accordato varie udienze private; quindi ha concessa udienza generale.

— Ieri mattina, presso il cardinale Martinelli, Prefetto della Congregazione dei Riti si è tenuta la Congregazione antipreparatoria per discutere intorno alla causa di santificazione del vesc. Michele Le Nabletz, sacerdote Missionario.

— Il Papa ha nominato il p. Alessio Lepicier dei Servi di Maria, Consultore della Concistoriale.

Le Ass. Monarchiche per le elezioni suppletive. Nella sede del «Circolo Savoia» i presidenti delle associazioni liberali monarchiche di Roma riuniti in assemblea hanno approvato il seguente ordine del giorno:

I presidenti delle associazioni liberali costituzionali di Roma, riuniti la sera di lunedì 2 dicembre 1912 nella sede del «Circolo Savoia» nell'intento di pronunziarsi in merito alle prossime elezioni amministrative suppletive;

Ritenuto che per la brevità del tempo che ci divide dalle elezioni generali amministrative del 1914 sarebbe inutile una lotta attuale che non potrebbe far mutare la fisonomia della presente amministrazione capitolina e convenga invece organizzarsi per i futuri comizi in cui entreranno nuove preponderanti forze vitali a far parte del corpo elettorale;

Nella ferma fiducia che nelle elezioni future i costituzionali riuniti in un sol fascio possano dimostrare che non si ha bisogno di connubi per lo svolgimento di un programma che sia di reale vantaggio alle classi più umili ed efficacemente tuteli gl'interessi generali della città;

Deliberano di astenersi dal presentare una lista propria.

Firmatari: cav. Emilio Testa – avv. Ottavio Libotte – cav. Guadagnoli Augusto – cav. Valentino Leonardi – avv. Aita Cametti.

Approvarono le seguenti associazioni:

Comitato Roma Monarchica – Associazione Operaia Costituzionale – Unione Costituzionale Prati – Gruppo Nazionalista Romano – Costituzionale Trastevere – Comitato liberale Re e Patria, – Circolo Cavour – Gruppo Giovanile Nazionalsista – Associazione costituzionale Popolare del IV° Collegio – Associazione unitaria liberale – Circolo Monarchico di Borgo – Circolo Savoia.

La Soc. Neg. Ind. per le elezioni. — Il Consiglio direttivo nella sua ultima seduta, dopo di avere esaminata l'attuale situazione elettorale amministrativa, ha, all'unanimità, deliberato di non presentare alcuna lista di candidati.

Pregiudizi e superstizioni popolari. — Si è iniziato il ciclo di conferenze popolari indetto ed organizzato dalla Società «Edmondo De Amicis». La prima conferenza si tenne domenica scorsa nei locali gentilmente concessi dall'Associazione democratica «Porta e Pia e Quartiere Salario». Dinanzi ad un buon uditorio, composto in gran parte d'impiegati e d'operai e di operaie il cons. com. Augusto Sterlini trattò con efficacia del tema «Pregiudizi e superstizioni popolari». Lo Sterlini venne prima presentato al pubblico, con opportune parole dal consigliere Baes-Verfaille che tenne a fare rilevare anche gli scopi educativi ed istruttivi della Società «E. De Amicis». Il Conferenziere illustrò in forma semplice e piana i più diffusi pregiudizi e le più correnti superstizioni nel popolo nostro, rendendo maggiormente interessante il suo dire mediante la lettura di parecchi gustosi sonetti romaneschi del Belli, Concluse incitando il popolo, ed in particolare modo le mari di famiglia a liberare la loro mente dai vecchi pregiudizi e ad educare i loro figli all'amore ed alla ricerca della verità.

L'Oratore fu vivamente applaudito e la conferenza verrà ripetuta in qualche altro rione della Città.

Conferenze al Collegio Romano. — L'Istituto Coloniale Italiano, presieduto dall'Ammiraglio Bettolo, cogliendo il momento favorevole in cui la risvegliata coscienza nazionale non nutre più diffidenza per i problemi coloniali, ha stabilito di richiamare l'attenzione degli studiosi e in genere degli Italiani sui nostri possedimenti d'Africa e sui vari centri d'italianità sparsi per ogni parte del mondo, indicendo un ciclo di pubbliche conferenze, per questo inverno e per la prossima primavera, da tenersi a Roma, nell'Aula Magna del Collegio Romano, su argomenti di vitale importanza per ciascuna delle nostre tre colonie e sull'emigrazione italiana.

A questo copo furono invitati a tenere una conferenza i più noti studiosi di cose coloniali tra i quali:

Sen. Giustino Fortunato, sen. Giacomo De Martino, l'on. Colaianni, Pantano, Cabrini, Di Bugnano, Di Cesarò, prof. Guidi, Castellani, Nallino, Schiaparelli, Gabrieli, avv. Santillana, prof. Borzì, Valenti, Coletti, comm. Giuffrida, Agnesa, comm. Conti-Rossini, Corsi, ing. Luiggi, prof. Valenti, cap. Citerni, cap. Ferrandi. comm. Baccari, cav. Rossetti, prof. Mondaini, Giuliano Bonacci, Giulio De Frenzi, Vico Mantegazza, Luigi Barzini, dott. Mangano, dott. Bartolommei-Gioli, dott. Mori, cap. Checchi, dott. Onor, ing. Sforza ed altri molti.

Hanno accettato l'invito i seguenti, dei quali diamo anche il titolo della conferenza:

Bonacci avv. Giuliano: *L'Italia e la conquista civile dell'Africa. - I precursori* (con proiezioni).

Bartolommei-Gioli prof. Gino, dir. dell'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze: *Il valore attuale e potenziale dell'Eritrea.*

Checchi cap. Michele, (del Min. delle Colonie); *Il Regime delle acque nella Colonia Eritrea.*

Colonna Di Cesarò *L'esercito coloniale.*

Mori cap. Angiolo (Min. delle Colonie): *Come governiamo l'Eritrea. - Dall'esperienza del passato al programma dell'avvenire.*

Borzì prof. Antonino, dir. Orto Botanico e giardino coloniale di Palermo: *Libia agricola.*

Gabrieli prof. Giuseppe, Bibliotecario dei Lincei: *Il cadì nella storia, nel diritto e nella vita musulmana.*

Mantegazza comm. Vico: *La Libia e il Mediterraneo.*

Capece Minutolo di Bugnano: *Il paese e l'avvenire della Somalia Italiana.*

Dott. Romolo, Consulente agrario della Somalia Italiana: *La colonizzazione agricola sul Giuba e sull'Uebi Scebeli.*

On. Cabrini Angiolo: *L'Emigrazione italiana nei riguardi della questione operaia, della demografia e di fronte alle leggi sociali.*

On. Colaianni: *L'emigrazione italiana nei riguardi dell'economia nazionale e del rinnovamento della vita sociale.*

Coletti prof. Francesco, della R. Univ. di Pavia: *A proposito dell'emigrazione: pessimismi e ottimismi.*

Giuffrida prof. Vincenzo dir. del Credito e della Previdenza: *L'Assistenza all'emigrante.*

Le conferenze saranno tenute al Collegio Romano, di giovedì alle 15 e ½ e saranno preventivamente annunciate dai giornali.

La prima conferenza sarà tenuta il 12 dicembre dall'avv. Giuliano Bonacci che parlerà sull'Italia e la conquista civile dell'Africa, trattando dei precursori. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

I biglietti sono posti in vendita al prezzo di L. 2 presso la Sede dell'Istituto Coloniale (Piazza Venezia n. 11 Tel. 45,40); presso le ditte Librarie Bocca e Treves, nel Corso Umberto e alla porta del Collegio Romano nel giorno della conferenza.

Chi vorrà prendere l'abbonamento, versando L. 24 per le prime dodici conferenze, avrà il diritto di frequentare gratuitamente tutte le altre successive.

I soci dell'Istituto Coloniale Italiano avranno invece libero ingresso a tutte le conferenze su semplice presentazione della tessera di riconoscimento.

Associazione Artistica Internazionale. — Ieri si è chiusa la mostra dei bozzetti presentati al concorso per il monumento ad *Adelaide Risotri*, nel quale, come fu annunciato, rimase vincitore lo scultore Antonio Maraini e proposti per un premio i bozzetti segnati con i motti Tespi e Saffo e con i nomi Cataldi e Mistruzzi.

Ora all'Associazione stessa si sta preparando l'esposizione sul tema «*Animali, Fiori, Frutta*», che sarà inaugurata il giorno 14 dicembre, e la cui organizzazione è affidata ad una commissione, riuscita composta dagli artisti Cellini, Dazzi, De Luca, e Grassi.

Borse di studio. — E' aperto un concorso per una borsa di studio di lire 2400 presso il R. Oleificio Sperimentale di Spoleto.

Il concorso è per titoli, e possono prendervi parte i laureati in scienze agrarie che abbiano conseguito il diploma in data non anteriore al 1909.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da lire 1 dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio non più tardi del 20 dicembre 1912.

Università, Popolare Romana — Lezioni d' oggi al «Collegio Romano» alle ore 20–21 prof. Luciano Orlando «L'aeronautica nel momento presente» (con proiezioni); alle ore 21–22 prof. Eduardo Boutet «Fra il teatro e la vita». Ingresso libero.

Ordine dei medici — Domenica in Castel S. Angelo ebbe luogo l'adunanza generale dell'Ordine dei medici della provincia di Roma, sotto la presidenza de prof. Amico Bignami, e con l'intervento di molti professionisti della città e delle provincia. Era questa la prima adunanza generale dell'Ordine costituito con la legge 10 luglio 1910.

Il presidente in un lucido ed applaudito discorso espose il resoconto morale dell'opera compiuta dal Consiglio amministrativo nei pochi mesi da che l'Ordine è costituito, rilevando le grandi difficoltà che s'incontrarono nella compilazione dell'albo dei medici della provincia, nel quale ancora circa 200 professionisti non hanno curato di inscriversi. Il cassiere dottor. Venere lesse il resoconto delle spese finora sostenute dal Consiglio.

Sui due resoconti si aprì una vivace discussione, cui presero parte i dottori La Torre, Lozzi, Fabi, Amante Caccialupi, Ballerini, Colangeli, Scalzi ed altri, e furono votati due ordini del giorno, uno che invitava il Consiglio a procurare per l'Ordine una sede decorosa che potesse divenire il luogo di riunione e di convegno dei medici di Roma, l'altro che deliberava di deferire alle autorità giudiziaria e sanitaria i medici esercenti in contravvenzione con l'obbligo della inscrizione nell'Albo dell'Ordine imposto dalla legge 10 luglio 1900.

L'adunanza fissò in lire dieci la quota di contributo per il 1912.

Fatta adesione alla Federazione degli Ordini medici, l'aduanza approvò alcuni criteri di massima proposti dal Consiglio circa l'obbligatorietà o meno della inscrizione per alcune speciali categorie di medici e fece dei voti per diverse modificazioni alla legge ed al regolamento costitutivi degli Ordini.

Le Associazioni Pro-Quartieri e le elezioni. — Quelle Associazioni *Pro-Quartieri*, che si sono costituire in Comitato elettorale per affermarsi con una propria lista di minoranza, continuano nel loro lavoro preparativo, sia nell'ambito delle singole Società che in quello delle numerose associazioni economiche aderenti.

Il Pro-Quartieri, presentando dei candidati propri, che stanno sempre a contatto cogli abitanti dei diversi quartieri, si propongono di propugnare con maggiore efficacia gli interessi vitali della popolazione romana, pur conservando il loro principio di apoliticità nella lotta.

In quanto alla designazione dei nomi, inspirata al criterio unanimamente espresso di attenersi a precedenti deliberati, presi nel seno delle rispettive associazioni, si è badato sopratutto di scegliere tra i designati quelle persone che hanno dato prova di non trascurare il miglioramento amministrativo, subordinandolo, alle esigenze della collettività lavoratrice.

In una prossima seduta, sarà concretato il programma colla lista dei candidati concorrenti ai posti della minoranza.

Il banchetto della «Frugantina» — Domenica alle ore 13, ebbe luogo nella trattoria del Pastarellaro in via S. Grisogono un lieto simposio tra il proprietario Editore, i redattori ed i simpatizzanti del giornale.

Sedevano al tavolo d'onore il proprietario De Amicis, er Gattello, Tre Pini e Canali, redattori principali del popolare giornale.

All'arrosto parlarono, applauditissimi, brindando all'avvenire del periodico, il proprietario De Amicis, er Gattello, Tre-Pini, e Canali; allietarono il lieto simposio, declamando splendide poesie d'occasione i redattori: Cinquegrani, Severi, Camilli, Masi, d'Adderzo Lombardi, Scarapecchia, Giuliani, Pallotta e Benvignati.

La lieta e simpatica riunione ebbe termine alle ore 16, lasciando in tutti gli intervenuti un grato ricordo.

Associazione Abruzzese-Molisana. — Domani, giovedì 5, alle 11 ant. nelle sale sociali, in piazza Campo Marzio 3, s'inaugurerà la mostra d'arte giovanile Abruzzese-Molisiana, esposizione che durerà fino al 15 corr. Durante la mostra si avrà la prima serie di conferenze sulla poesia dialettale e dizioni di versi da parte dei poeti abruzzesi molisani. Anzi in occasione dell'inaugurazione della mostra, aprirà la serie alle ore 21 il prof. Eugenio Cirese da Castropignano (Campobasso).

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 - Ammin. 12-84

Il pregiudicato e i fiammiferi. — Alle 10 di ieri mattina, il pregiudicato Galiano Laurenti di a. 16, si trovava rinchiuso in camera di sicurezza alla delegazione Appio, perchè i carabinieri, poco prima avendolo visto in atteggiamento sospetto, gironzolare presso il cantiere Vitale, lo avevano arrestato. Si vede che il Laurenti fu sconfortato di ciò e decise di morire. Cavò infatti da tasca una scatola di cerini, staccò la capocchia ad ognuno e poi ingoiò il venefico fosforo.

Ma due minuti non erano trascorsi che l'arrestato chiamò gli agenti e si fece accompagnare a S. Giovanni dove gli fu lavato lo stomaco.

Arresto — Contro Francesco Rey, come i lettori ricorderanno, il 6 settembre scorso era stato spiccato mandato di cattura, per la nota associazione a delinquere scoperta dal Commissariato di Ponte.

Il Rey era riuscito a dileguarsi. Ma ieri è stato tratto in arresto a Orvieto, dove aveva preso dimora sotto il falso nome di Achille Giannetti.

La corrente elettrica. — L'elettricista Ciro Inperato, della Società Roma-Civita Castellana, stava alle 5 di ieri mattina, riparando dei fili in piazza della Libertà. A un certo punto, per circostanze non ancora accertate, ricevette una forte scossa elettrica, che lo fece stramazzare entro il carro.

All'ospedale i sanitari si riservarono il giudizio.

Il solito errore. — Pietro Ceresi di a 17, ieri nella sua abitazione in v. Nomentana 335, scambiò del sublimato per acqua e bevve.

Accortosi immediatamente dell'errore si fece accompagnare al Policlinico, dove fu trattenuto in osserservazione.

Caduta. — La domestica Tina Busingo, di anni 16, a servizio presso la signora Giulia Tomacelli ab. Viale della Regina 136, ieri mattina cadde per le scale del detto stabile, fratturandosi il 3° inferiore della tibia sinistra.

Accompagnata all'ospedale del Policlinico, la giovane venne dichiarata guaribile in 30 giorni s. c.

Omicidio mancato e tentato suicidio. — Verso le ore 12.30 di ieri un grave attentato fu commesso contro il direttore dell'*hotel d'Angleterre*, sig. Carlo Ketter, di a. 31, di nazionalità inglese.

Il capo cameriere Vittorio Gandolfo, di a. 48, per motivi ancora non bene precisati, esplodeva contro il suo direttore ben cinque colpi di rivoltella, mentre questi trovavasi a mangiare. Fortunatamente il sig. Ketter rimaneva illeso, ma il Gandolfo, temendo di averlo per lo meno ferito, si richiudeva nella propria camera da letto, tentando di uccidersi, recidendosi le vene del collo e del polso sinistro con un rasoio. Accorsi altri camerieri ed alcuni agenti di P. S. il ferito venne trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove rimase in stato di arresto, ed in condizioni piuttosto gravi.

Il commissario di Campo Marzio iniziava attive indagini, per assodare le cause del criminoso tentativo.

Tentato suicidio. — Lo stuccatore Alfonso Fonzi, di a. 18, trovandosi ieri, verso le ore 19 nella propria abitazione, sita in V. S. Giovanni in Laterano 83, si esplodeva un colpo di rivoltella in direzione dell'emitorace sinistro. Alla detonazione accorsero la madre del cio ... Maria Paolucci, ed alcuni coinquilini, che accompagnarono l'infelice al vicino ospedale di S. Giovanni, dove però quei sanitari constatarono la lieve entità della lesione riportata.

Il Fonzi interrogato dalla guardia di servizio, dichiarava che era stato spinto al triste fatto, per gravi dispiaceri di famiglia e di natura molto intima.

Tentato borseggio. — Verso le ore 17 di ieri, in v. Nazionale e precisamente all'angolo di v. Agostino Depretis, una pattuglia di agenti del comm. di Magnanapoli, traeva in arresto il manovale disoccupato Attilio Zudda di a. 20, senza fissa dimora, perchè sorpreso nell'atto di derubare la sig. Maria Tamattini ab. in v. XX Settembre 98.

Il ladruncolo fu rinchiuso in camera di sicurezza in attesa di ulteriori disposizioni.

Furto al Colosseo. — Nelle prime ore del mattino di ieri ignoti ladri, penetrati mediante la scalata di un cancello, nella ragioneria, dove si vendono i biglietti d'ingresso al Colosseo, scassinarono lo sportello di una vetrina, asportando una gran quantità di cartoline illustrate nonchè alcuni libri di storia dell'anfiteatro, il tutto per un valore di una quarantina di lire, in danno dei custodi Urbano Urbani di a. 26, ab. al viale Castro Pretorio 30, e Giacomo Petraccini di a. 64, ab. in v. S. Teodoro 10.

La P. S. indaga attivamente per la scoperta e l'arresto dei colpevoli.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDÌ 5 Dicembre — La 1ª Custodia vende gli ori dell'8 Novembre 1911.

La 1ª Custodia vende i fagotti del 3 Febbraio 1912

TEATRI DI ROMA

Valle. — *La donna nuda* ebbe ieri sera dalla Compagnia Borelli-Piperno-Gandusio una esecuzione lodevolissima, specialmente per parte di Lyda Borelli.

— Stasera *La sposa di Mènecle*, di F. Cavallotti.

Venerdì spettacolo d'addio in onore dei capo-comici.

Il 7 inizierà un corso di recite la Compagnia benelliana.

Nazionale. — Pubblico elettissimo assisteva ieri sera alla replica di *Donne viennesi*.

Notammo anche in uno dei palchi di Corte il Duca d'Aosta, che si trattenne fino a metà del 3° atto.

Gea Garisenda e tutti gli altri ottimi esecutori furono applauditissimi.

— Stasera *Il paradiso di Maometto*.

Quirino. — Anche nella replica di ieri sera il *Boccaccio* affollò il teatro e procurò festose accoglienze a tutti gli esecutori.

— Stasera *Eva*.

Apollo. — Il ricco e svariato programma di varietà continua ad affollare il teatro di pubblico elegante, che si diverte molto ed applaude moltissimo.

— Anche stasera si replica l'intero spettacolo.

Domani debutto delle due graziose danzatrici internazionali *Lily* e *Lulù*.

Adriano. — Stasera prima rappresentazione di *Otello*, che è vivamente attesa dal pubblico romano, poichè da anni la bella opera del Verdi non si dava fra noi.

L'Impresa ha posto ogni cura nella messa in scena e nella scelta degli esecutori, i quali saranno Bice del Pinto (*Desdemona*), Fausto Castellani (*Otello*), Adamo Gregoretti (*Jago*).

Il teatro sarà senza dubbio affollatissimo.

Manzoni. — Stasera si replica *Battaglia di dame* che ieri sera ebbe lieto successo di pubblico e di applausi.

E' annunziato lo spettacolo in onore di Giovanni Pezzinga.

Salone Margherita. — Stasera, oltre il consueto programma, sarà eseguito *Visioni d'angoscia*, un emozionantissimo bozzetto drammatico alla *GrandGuignol*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Valle. — *La sposa di Mènecle*, ore 21.
Nazionale. — *Il paradiso di Maometto*, ore 21.
Quirino. — *Eva*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Otello*, ore 21.
Manzoni. — *Battaglia di dame*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 14.30.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Esaurito lo svolgimento delle interrogazioni nei limiti di tempo consentiti dal regolamento, la Camera iniziò la discussione generale del trattato di Losanna. Parlò primo l'on. Mirabelli, che poco si occupò del trattato, e molto della sovranità popolare nei riguardi della guerra e della pace, dolendosi che la spedizione nella Libia sia stata deliberata dal potere esecutivo, senza curarsi di chiederne ed ottenerne il consenso della rappresentanza nazionale. Anche l'ora della conclusione della pace non è piaciuta all'on. Mirabelli, per la sua coincidenza con lo scoppio delle ostilità nei Balcani.

Seguì l'on. Artom, che riconobbe il valore del trattato e ne giustificò le principali clausole, pure lamentando che non siasi colta l'opportunità per definire le molte controversie, le quali da tempo si trascinano nell'Impero ottomano tra cittadini italiani e Governo, e che non siasi fissato un termine preciso per l'evacuazione dalla Libia delle truppe turche.

Terzo parlò l'on. Baccelli Alfredo, più che altro per rivendicare l'opera diplomatica del compianto Prinetti nella questione balcanica e nella tutela degli interesi adriatici dell'Italia.

Quarto è venuto l'on. Gaetano Mosca, il quale si è dichiarato favorevole in massima all'azione politica e militare del Governo, prima, durante e dopo la guerra. Si è specialmente indugiato ad analizzare le clausole del trattato relative all'autorità religiosa del Califfo e ne ha dimostrato l'opportunità.

Per il gruppo dei socialisti riformisti parlò l'on. Bissolati, il quale, in sostanza, chiese — ridotto il suo discorso all'ultima espressione — che si provveda dal tesoro italiano ad indennizzare i connazionali espulsi dalla Turchia dei danni patiti e che si favorisca l'annessione alla Grecia delle isole dell'Egeo, che presentemente noi occupiamo e che per il trattato dovrebbero essere restituite alla Turchia.

Succede l'on. Sonnino, che, fa un sottile esame del trattato, chiedendo che ne sieno dalle dichiarazioni del Governo chiarite alcune clausole, a suo avviso troppo indeterminate, e precisamente quella che riguardano le funzioni del rappresentante religioso del Sultano ed il regime dei *Wakufs*.

La questione balcanica è oggetto della seconda parte del discorso, egli accetta l'autonomia dell'Albania, ma ne vuole assicurata anche l'indipendenza da ogni influenza straniera.

Ultimo parla l'on. Galli, che rievoca la politica balcanica di Francesco Crispi, la quale pareva allora una utopia e raccoglie oggi il consenso generale.

Risponde ai dubbi dell'on. Sonnino sopra alcune parti del trattato e conclude con un inno alla *entente* italo-greca.

Tutti i discorsi furono accolti con deferente attenzione e in taluni punti, furono anche applauditi dagli amici.

La discussione continuerà oggi.

Notizie parlamentari.

Gli uffici si riuniranno alle ore 11 di domani con il seguente ordine del giorno;

costituzione dell'ufficio;

ammissione alla lettura di alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare e di due mozioni;

esame di sette domande di autorizzazione a procedere contro deputati, delle quali tre per contravvenzioni ai regolamenti sui veicoli e a trazione meccanica; due per contravvenzione alla legge forestale ed al regolamento sulla risicoltura; una per complicità in duello ed una settima, finalmente, per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni è convocata in seduta pubblica per il 18 corr. per discutere l'elezione contestata di Nicastro (eletto Nicotera).

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri mattina a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, ha deliberato:

1. Presentazione di un disegno di legge, che provvede al personale tecnico dell'amministrazione della Sanità Pubblica;

2. Schema di R. Decreto che conferma le disposizioni del Decreto 30 luglio 1912 del Comandante in Capo del corpo di spedizione nella Tripolitania e nella Cirenaica, riguardanti la istituzione dei Tribunali, della Corte d'Appello e degli uffici dipendenti nella regione libica;

3. Convenzione addizionale per modificazioni al primitivo atto di concessione della ferrovia Bergamo-S. Giovanni Bianco;

4. Modificazioni all'atto di concessione della ferrovia Civitacastellana-Viterbo;

5. Presentazione di disegno di legge per la conversione in legge di parecchi R. Decreti, emanati in virtù della facoltà attribuita al Governo del Re dalle leggi 12 gennaio 1912, e 6 luglio 1910.

6. Presentazione di disegno di legge che modifica l'articolo 4 della legge 9 luglio 1911, sul riordinamento delle Amministrazioni governative dei dazii di consumo di Roma e di Napoli;

7. Schema di regolamento in modificazione di quello del 9 agosto 1910 sulla coltivazione indigena del tabacco;

8. Presentazione di un disegno di legge per provvedimenti nei gruppi II° e III° delle linee di navigazione contemplate dalla legge 30 giugno 1912, e per le linee celeri dell'Egitto contemplate dalla legge medesima.

9. Ritiro del disegno di legge per il riordinamento dei corpi militari della R. Marina;

10. Presentazione di un disegno di legge per la conversione in legge del R. Decreto 17 novembre 1912 per provvedimenti per la Camera Agrumaria;

11. Modificazioni ed aggiunte al Regolamento 3 agosto 1908, relativo alle classi aggiunte degli istituti scolastici;

12. Schema di R. Decreto col quale è stabilito il numero delle sezioni di ginnasio moderno per l'anno scolastico 1912-1913;

13. Schema di R. Decreto col quale è stabilito il numero degli insegnanti ordinari e straordinari nei licei-ginnasi per l'anno scolastico 1912-1913;

14. Disposizioni per la costituzione dell'amministrazione e il funzionamento del patronato scolastico.

Presidenza del Consiglio.

UNA SMENTITA

E' stata pubblicata la notizia che il Governo abbia deciso di elevare a capoluoghi di Provincia Taranto e Spezia attualmente capoluoghi di Circondario.

Questa notizia non ha fondamento.

I voti della colonia italo - albanese.

(S) **Cosenza**, 3 — E' stato inviato al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, il seguente dispaccio:

« Comitato oriundi albanesi residenti provincia Cosenza costituitosi per festeggiare grande avvenimento indipendenza proclamata Albania esprime mio mezzo voto che Governo italiano presti suo valido appoggio glorioso popolo amico che risorge.

Presidente Comitato.
Guglielmo Tocci ex-deputato.»

(S) **Contessa Entellina**, 3. — E' stato mandato al l'on. Giolitti, Presidente del Consiglio, il telegramma seguente:

« Consiglio Comunale convocato straordinariamente esprime voti fiducia al Governo del Re tuteli indipendenza madre patria albanese contro eventuale spoliazione territorio schipetaro sacro al sangue dei figli di Scanderbeg.

Sindaco *Gastisi*.»

L'Italia in Libia

(S) **Tripoli**, 2. (ore 21.20). — E' giunto da Homs il piroscafo *Sannio* portando la guarnigione turca. Il mare agitato impedisce la partenza delle truppe turche da Tripoli.

Ministero Interno.

Il prof. Vittorio Ascoli, professore ordinario di patologia medica dimostrativa nella R. università di Pavia è nominato componente della commissione giudicatrice per il concorso a medico provinciale aggiunto bandito con decreto ministeriale 31 agosto 1912, in surrogazione del sig. Giuseppe Zagari.

***

E' indetto un esame di concorso ad un posto di coaditutore nel laboratorio di micrografiae batteriologia della sanità pubblica.

Sono ammessi al concorso gli assistenti del laboratorio predetto i quali si trovano, alla data del presente decreto, nelle condizioni stabilite dell'art. 21 del regolamento sovracitato.

Per le nuove liste elettorali.

Nell'interesse dei cittadini, che in seguito all'istituto della riabilitazione hanno riacquistato il diritto di essere inscritti nelle liste elettorali, il Ministro dell'interno ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

« Nella ipotesi che non tutti i comuni ricevano in tempo le comunicazioni circa i provvedimenti che dovrà emettere l'Autorità giudiziaria per far luogo alla riabilitazione dei cittadini che vi abbiano diritto, si avverte che non devono essere compresi nelle liste elettorali coloro pei quali non risulti dai certificati del casellario la dichiarata riabilitazione. Deve essere però cura degli uffici comunali designare alle Prefetture nomi dei cittadini che per tale causa siano esclusi dal diritto elettorale; e su tali comunicazioni i Prefetti solleciteranno dai rispettivi Tribunali i provvedimenti occorrenti, in modo che questi possano essere comunicati alle Commissioni provinciali, che di ufficio dovranno provvedere alla inscrizione di chi vi abbia diritto.

« Si raccomanda la massima vigilanza per tale lavoro, segnalando al Ministero gli eventuali ritardi da parte dell'Autorità giudiziaria solo nel caso che siano riuscite inefficaci le sollecitazioni rivolte, e con l'indicazione dei nomi delle persone per le quali ciascun Tribunale dovrà provvedere.

« Si attende intanto, un cenno di ricevuta della presente.

Per il Ministro *Falcioni*.»

Per la revisione delle liste elettorali amministrative.

«Perchè dai Comuni non sia erroneamente interpretata la legge avvertesi che revisione liste amministrative dovrà essere fatta dalle stesse Commissioni elettorali che ora procedono al lavoro di formazione delle nuove liste politiche, dovendosi ritenere scadute per compiuto biennio, le commissioni precedenti.

Per il Ministro *Facioni*».

Ministero Esteri.

R. Ambasciata di Pietroburgo.

Con R. D. di ieri, il cav. Melegari, Ambasciatore a Pietroburgo, è stato collocato a riposo.

S. M. il Re gli ha conferito il Gran Cordone Mauriziano.

Con R. D. di pari data il march. Carlotti, Min. in Atene è stato nominato Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Pietroburgo.

Il delegato italiano al debito pubblico ottomano

In seguito alle insistenze di don Alberto Theodoli, Delegato al Debito Pubblico Ottomano, ieri la Camera di Commercio, in rappresentanza dei portatori dei titoli del Debito Ottomano, ha preso atto delle sue dimissioni ed ha nominato a suo nuovo rappresentante l'ing. Nogara.

Il nuovo Delegato, per la sua competenza, le sue relazioni personali ed i servizi da lui resi durante la guerra, era designato come persona adatta a sostituire con ugual successo il Theodoli, il quale per otto anni successivi ha sempre validamente tutelato gli interessi italiani in Turchia.

S. M. il Re, in considerazione delle benemerenze di don Alberto Theodoli, di *motu proprio* gli ha conferito il grado di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Ministero Colonie

Continuano a giungere al Ministero delle Colonie assai numerose istanze di impiego nel Ministero stesso. Ma, come è stato di già pubblicato, alla temporanea organizzazione dei varii uffici si è provveduto, e per lo assetto definitivo del Ministero, bisognerà attendere che siano stabiliti i criteri e le norme di scelta del personale. Solo allora quindi le istanze dei numerosi aspiranti potranno essere prese in esame.

Ministero Lavori Pubblici.

Provvedimenti per i paesi colpiti dal terremoto.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di disegno di legge preparato dall'on. Ministro dei LL.PP. per la conversione in legge di alcuni decreti reali concernenti i paesi colpiti dal terromoto ed emanati durante le vacanze parlamentari in virtù della facoltà consentita al Governo dalla legge del gennaio 1909 numero 12.

Il disegno di legge, che sarà presentato subito alla Camera, comprende quattro decreti reali, dei quali il primo riguarda le indennità per il personale del Genio civile residente nelle località danneggiate dal terremoto: il secondo, esaudendo i voti delle popolazioni interessate, ha prorogato il termine per la dichiarazione, che i proprietari devono fare circa la riparazione o ricostruzione dei loro edifici nell'area ove sorgevano prima del disastro o altrove. Questo decreto comprende altresì alcune agevolezze fiscali, intese ad evitare ai proprietari spese nei loro rapporti con la Unione Messinese ed a facilitare il funzionamento di questa.

Di maggiore importanza sono gli altri due decreti, approvando, il primo, le modificazioni proposte dall'apposita commissione tecnico-scientifica al complesso delle norme adottate per la costruzioni nei luoghi del terremoto, ed istituendo l'altro, in seno al Consiglio superiore dei LL.PP., uno speciale comitato per l'esame dei più notevoli progetti di edifici pubblici o privati da costruire nelle regioni colpite dal disastro tellurico.

La bonifica di Comacchio.

Per dirimere alcune difficoltà sorte circa la determinazione del prezzo nella concessione della bonifica di Comacchio, l'on. Sacchi, ha incaricato i comm. Maganzini, presidente di Sezione del Consiglio superiore dei LL. PP., Ramasso, Direttore delle bonifiche e Pelleri, Ispettore Superiore del Genio Civile di recarsi immediatamente sul luogo per studiare e proporre la soluzione più adatta ad agevolare l'inizio di un'opera così importante, che è destinata a redimere le condizioni di Comacchio e delle sue valli e paludi.

La Commissione partirà sabato per Comacchio, ove è viva la fiducia sul buon esito dell'energico provvedimento del Ministro, il quale ha troncato questioni che con la procedura normale avrebbero richiesto lungo tempo e forse non si sarebbero potute superare.

Il primo convegno avrà luogo alle ore 15 di domenica 8 a Ferrara presso la Deputazione provinciale.

Nuove ferrovie.

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha approvato, su proposta dell'on. Sacchi, ministro dei LL. PP. le modificazioni all'atto di concessione della ferrovia Civitacastellana-Viterbo, riguardanti la proroga dei termini fissati nell'atto originario di concessione per la ultimazione della linea.

La spesa di costruzione della ferrovia Bergamo-S. Giovanni-Bianco, essendo risultata maggiore di quella prevista nel progetto, si è reso necessario modificare i patti di concessione, relativi alla partecipazione dello Stato ai prodotti della linea. Le modificazioni stesse sono oggetto della Convenzione addizionale, che il Consiglio dei Ministri ha ieri approvato e che sarà subito presentata all'approvazione del Parlamento.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'educazione popolare.

La Commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogiorno e nelle isole, riunitasi lunedì ultimo, sotto la presidenza dell'o. Leonardo Bianchi, in assenza dell'on. Guido Baccelli, presenti i Commissari on. Giuseppe Carle, senatore, comm. Pironti e Corradini, ha rettificato gli elenchi delle indennità di residenza disagiata per le provincie di Campobasso e Roma; ha concesso premi per insegnamenti speciali e sussidii agli Asili di Montegiorgio, Larino, Pontecorvo, Torre del Greco, Marsala, Fermo, Montone, Umbertide, Maddalena, Casoria, Alimena, Orvieto e Rocca Priora ed ha infine, approvato l'elenco dei sussidi per assistenza Scolastica nella provincia di Perugia.

La Commissione continua i propri lavori.

Ministero Poste e Telegrafi.

I Telegrammi per la Turchia

Per oppotuna norma si previene il pubblico che per l'esistente stato di guerra fra la Turchia e gli stati Balcanici, l'amministrazione telegrafica turca ha comunicato per mezzo de l'Ufficio telegrafico internazionale di Berna, che i telegrammi per la Turchia sono ammessi solo redatti in linguaggio chiaro nelle lingue turca, francese, tedesca, e inglese. Poi detti telegrammi non è assicurata la consegna ai destinatari, e perciò sono da accettarsi a rischio dei mittenti.

Informazioni estere

La guerra nei Balcani

L'ARMISTIZIO FIRMATO

LA SOLA GRECIA SI E' NEGATA

COSTANTINOPOLI, 3 (ore 22.40). (*Ufficiale*). L'armistizio è stato firmato dalla Porta con la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro.

(S) LONDRA, 3. — Ecco i principali punti della proposta fatta dalla Porta: 1°. l'armistizio dovrà continuare durante tutto il periodo delle trattative di pace; 2°. la Turchia farà rifornire di viveri tutti i punti assediati, tutti i distaccamenti di truppa in Macedonia e in altri punti della Penisola e tutta la popolazione turca del teatro della guerra; 3°. il rifornimento potrà effettuarsi per tutte le vie ordinarie, come pure per l'Adriatico e per lo Jonio; 4°. gli alleati dovranno fornire per effettuare i rifornimenti salvacondotti che permettano di servirsi delle vie più corte; 5°. il rifornimento sarà adeguato al bisogno delle truppe e degli abitanti: 6°. i convogli turchi potranno passare, se è necessario, attraverso le linee delle truppe degli alleati. Sarà tolto il blocco dalle città turche dell'Adriatico e dell'Egeo.

FRANCIA

Parigi, 3 — In occasione della morte del decano del Senato Cazot (vedi *Popolo romano* del 28 nov.), che fu anche Guardasigilli con Gambetta e Ferry, i giornali ricordono, che ora il numero dei senatori inamovibili è ridotto a due.

Nel 1875 il Senato fu costituito nel modo seguente: 50 senatori inamovibili, eletti dall'assemblea nazionale, 200 eletti in tre serie dai dipartimenti per 9 anni ed infine altri 50 inamovibili eletti dal Senato stesso.

Ora degli inamovibili eletti dall'assemblea nazionale è vivo soltanto il senatore Berenger e dei 50 eletti dal Senato il senatore de Marcère. Ambedue hanno superato gli 80 anni.

(S) **Parigi**, 3 — Nel Consiglio dei Ministri tenutosi all'Eliseo il Presidente Fallières ha approvato la proposta del Ministero della guerra di revocare dal suo grado di tenente della riserva Trutie de Verreu che rifiutò di dimettersi dalla Lega militare, malgrado la circolare ministeriale.

Informazioni ricevute sul ciclone che ha devastato il Madagascar settentrionale nella notte del 24 al 25 danno notizie di gravi danni.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 3. — Il Senato ha rieletto Presidente Anselmo Bruammer. La Camera dei Deputati ha eletto Presidente Vittorio Macedo Pinto.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 3. — Alla colazione offerta dall'Imperatore Guglielmo al Principe Ferdinando di Romania assistevano pure il Ministro rumeno Beldiman e il Segretario di Stato per gli affari esteri Kiderlen Waechter.

Ultim'ora delle Provincie

Torino, 4 ore 1. 15 - La Commissione elettorale comunale ha approvato le liste degli elettori politici che sommano a 95.526.

Il primo collegio comprende 11 sezioni con 11.177 elettori; il secondo 40 con 27.374 elettori; il terzo 30 con 21.597, il quarto 42 con 29.169; il quinto 9 con 6.909.

Borse e Mercati

ROMA 3 Dicembre 1913.

Molta lotta sul Carburo e sul Gas. Il resto del mercato presso che invariato.

Rendita 3 ½ % cont. 99.70 a 99.62 ½.

Idem fine 99.97 ½ a 99.95 — Obbligaz. Ferroviarie 3 % 337 3/4 — Banca d'Italia 1474 ½ a 1472 ½ a 1473 — Credito Fondiario 578 — Commerciale 872 a 870 a 871 — Credito Italiano 562 a 563 — Banco Roma 105 3/4 — Meridionali 595 — Mediterranea 385 ½ — Navigazione 417 a 418 — Omnibus 185 a 178 a 184 a 181 — Gas 1165 a 1147 a 1150 a 1145 a 1147 — Immobiliari 298 ½ — Imprese 115 3/4 — Carburo 700 a 697 a 700 a 699 a 701 a 697 a 701 a 700 a 702 — Zuccheri 84 — Molini Pantanella 112 — Eridania 770 a 767 a 768 — Kerka 428 a 419 a 422 a 423 — Rendite Fondiarie 99 — Ansaldo 305 — Fondi Rustici 147 — Cines 200.

CAMBI: Parigi 101,21 ½ — Londra 25.53 — Berlino 124.70.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 4 Dicembre, a lire 101.24.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto il 9 Dicembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.15.

BORSE ITALIANE — 3 Dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	99 72	99 77 ½	99 95	99 97
Id. fine mese	99 95	100 —	99 92 ½	— —
Id. 3 ½ % (1902)	99 95	99 20	99 44 ½	99 97
Id. fine mese	— —	99 42	— —	— —
A. B. Italia	1473 —	1472 —	1473 —	1473 —
» Commerc.	871 —	870 —	870 50	— —
» Cred. Ital.	563 —	563 —	— —	— —
» B. Roma	105 25	105 50	— —	105 50
Mediterranea	384 50	383 —	— —	385 50
Meridionali	593 50	592 —	594 —	595 —
Acc. Terni	1667 —	1669 —	— —	— —
Veneta	— —	152 —	— —	— —
Nav. Gen.	416 75	416 50	— —	— —
Raffinerie	345 50	346 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	306 —	306 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	496 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 60	124 67	124 65	124 70
» Francia	101 22	101 25	101 22 ½	101 30
» Londra	25 54	25 54	25 53	25 54
» Svizzera	100 82	100 80	100 80	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 2 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.81 04	98 03 04	98.33 62
3 ½ % n. 1902	99.38 50	97.63 50	97,91 08
3 % lordo	67,93 75	66 73 75	67.73 75

BORSE ESTERE

Parigi, 3 Dicembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	90 15	90 32	90 15
Italiana 3 ½ %	98 50	98 35	98 65
turca	85 20	85 30	85 20
spagnuola	92 —	91 90	91 95
russa nuova	100 35	101 25	101 25
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	90 40	90 10
Egiziano 6 %	— —	100 75	100 90
Banca di Parigi	1730 —	1738 —	1730 —
Banca ottomana	— —	639 —	638 —
Credito Fondiario	— —	— —	860 —
Azioni Suez	— —	6150 —	6140 —
Lotti Turchi	— —	190 —	188 50
Ferrovie ital. mer.	— —	586 —	586 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ⅝	98 ⅝
su Londra	— —	25 22	25 21 ½
su Madrid	6 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 3 Dicembre

	2 corso ...	3 corso ...
Cred. aust.	606 —	604 —
Rend. oro	107 95	108 15
Id. carta	83 05	83 15
Ungh. 4 0/0	— —	83 15
Id. 3 1/2	73 25	73 25
Un. Bank	565 —	563 —
C. Londra	24 22	24 22
Lire ital.	94 80	94 75

Londra, 3 Dicembre

	3 apertura	3 chiusura
Consol.	75 ¾	75 [illegible]/16
Ital.	97 —	97 —
Turca	85 —	85 —
Russe	— —	75 ½
Spagna	90 —	90 —
Giapp.	84 ¼	84 ¼
Egiz.	98 —	98 —
Argent.	29 [illegible]/16	29 11/16

Berlino, 3 Dicembre

	2	3
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	115 75	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 20	215 40
Camb. It.	— —	80 —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 3, ore 16,15

Rend. 3 ½	99.72	Raffinerie	345.50	Elba	220.50
Id. fine m.	99.95	In. zucch.	285.50	Savona	255.50
B. Italia	1473.—	Eridania	769.—	Carburo	—.—
Commerc.	871.—	Zucc. naz.	124.—	M. A. C.	212.—
Cred. It.	563.—	Id. rom.	84.—	Semol.	263.—
Bancaria	104.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.25	Terni	1667.—	Imprese	115.—
Merid.	593.50	Metalluc.	135.—	Ansaldo	306.—
Medit.	384.—	Ferriere	137.—	S. Volteri	220.—
Navigaz.	418.75	Officine	480.—	Italia	77.—
Veneta	153.—	Tram	—.—	Marconi	135.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 3, ore 15,

Rendita 3 ½ %	99.97	Raffineria L. L.	345.—
Banca d'Italia	1473.—	Industria Zuccheri	286.—
B. Commerciale	839.—	Molini A. C.	212.—
Credito Italiano	563.—	Terni	1669.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	306.—
Banco Roma	105.—	Elba	220.—
Meridionali	593.—	Savona	258.—
Mediterranea	383.50	Ferriera Italiana	137.—
Veneta	—.—	Metalli	134.50
Navigazione	416.50	Carburo	698.—
Eridania	769.—	Elisa	698.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 3 Dicembre ore 24.

Francese 3 %	90.26	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.90	Rio Tinto	1905.—
Russo 5 %	103.40	Thomson	—.—
Turco	85.30	De Beers	537.50
Bresil	—.—	Goldfields	87.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	73.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	848.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambio Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 18,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . . . Anno. L. 36 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . . . Anno L. 30 — Stati dell'Unione (oro). . . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-54, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 58-16. Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

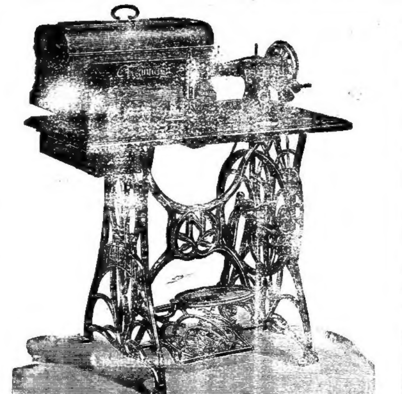
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Consiglio Chimico Permanente Italiano.

Macchine per cucire "NAUMAN,,

Riconosciute le migliori del Mondo

Si cedono a Lire **2,50** settimanali



Sono garantite per Dieci anni

presso l'unico Deposito in Roma

V. GIULIANI

— 39 - VIA DELLO STATUTO - 39 —

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — intieramente versato.

Fondo di riserva ordinario L. 28,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione centrale: **MILANO.**

Filiale all'estero: **Londra.** Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA.
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassetteforti-piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » -medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » grando	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 20	» 35	» 55	» 90

Conti correnti liberi 2 ¼ %
Libretti di risparmio 2 3/4 %
id del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3¼ %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO O PIU' 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3¼ 3½ 3 3/4 % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
» di titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentali sull'Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso gratuito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi
Custodia in apposito locale corazzato
Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati
a condizione da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 109 (PALAZZO DORIA)

Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chéques e tratte sull'estero
Titoli dello Stato e Valori.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDÌ — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
GALLERIE — *Torlonia*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli)
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.
Id. [illegible] Popolo, dalle 7 al tramonto.
[illegible] mano, dalle 10 alle 16.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 1 alle 17.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO. Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al 15.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, via della Lungara 229, [illegible] 10 [illegible] 30.

INGRESSO 5 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio* [illegible] *Fabbrica del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17
POGGIO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono e forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli via Roma 345. Evitate gli inefficaci fermenti.

Stabilimento del "Popolo Romano,,
Carta delle Cartiere Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					16.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	6.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		6 5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	15.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19.1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano**: 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14.25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17.25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21.44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				festivo
Roma	p. 6.30	9.00	12.45	16.45
Prima Porta	a. 7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a. 7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a. 7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a. 7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a. 8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a. 8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a. 9	11.57	15.20	19.16
				Festivo
Civitacastellana	p. 6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a. 7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a. 7.21	14.39	17.37	18.33
Morlupo Leprignano	a. 7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a. 7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a. 8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a. 8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a. 9.10	16.25	19.25	20.25

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Fest.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore 6.50 - 10.10 - 17.30.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 - 12.23 - 18.13.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore 9.8 - 13.30 - 18.44 - 21.50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

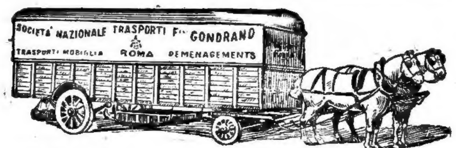
	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

Cure elettriche - Massaggio
Ginnastica medica - Bagno romano
ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 - Roma

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 75,000,000 - Riserva ordinaria L. 10,000,000

Bari, [illegible], Civitavecchia, [illegible], Foggia, [illegible], Lecce, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA

La Banca cede in affitto cassette-forti per rinchiudervi valori preziosi, documenti ecc. alle seguenti condizioni:

FORMATO	DIMENSIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Piccolo	Cm. 9×20×50	L. 18.—	L. 10.—	L. 6.—	L. 3.—
Medio	» 12×20×50	» 25.—	» 14.—	» 8.—	» 4.—
Grande	» 25×43×50	» 40.—	» 28.—	» 18.—	» 9.—
Cassa forte	» 43×50×50	» 80.—	» 50.—	» 32.—	» 18.—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente.

I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle Cassette-Forti, vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza, e col rimborso delle spese d'incasso, quelle pagabili fuori piazza, sia in Italia che all'estero.

Orario delle Cassette-Forti dalle 9½ alle 16½.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti e ai locatari delle Cassette-Forti, il servizio di cassa pagamento delle imposte, utenze, ecc.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE = Via Due Macelli 10-11

Suonerie

Cent. 6	L. 2,45
» 7	» 2,8[illegible]
» 8	» 3,[illegible]
» 9	» 3,[illegible]
» 10	» 4.75
» 12	» 6,—

Tasti porcellana

Lisci	L. 0,30
Filettati oro	» 1,80
legno	» 0,25
»	» 0,30
Perelle	» 0,45

Pile Leclanché

Cent. 14	L. 1,60
» 16	» 1,80
» 18	» 2,20
» 21	» 2,75
secche	» 4,50

Quadri

3 Num.	L. 11,75
4 »	» 15,50
6 »	» 21,—
8 »	» 25,75
10 »	» 28,50
12 »	» 32,—

Fili conduttori

7/10	L. 4.—
8/10	» 3.80
9/10	10.70

Cordoni di seta al metro L. 0,20

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-63

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di via Rasella, via Mercede, Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

PARTAMENTO, piano nobile, Palazzo Rusticucci (S. Pietro) esposto a mezzogiorno. Rivolgersi dal portiere.

III.a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc. Rivolgersi o scrivere direttamente, anche *da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1237

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130

SIGNORINA con diploma superiore italiano, diploma francese, lungo soggiorno all'estero è disposta dare lezioni italiano, francese a signore signorine bambini anche stranieri - Ottime referenze - Scrivere *M. C.* 234 1240

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO da lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L.5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1151

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36 scala di fronte, tra via del Babuino e il Corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Signore

il massaggio igienico
la ginnastica medica
i bagni medicati
il bagno romano
sono la vera cura della bellezza.

Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA

SPUMANTI CONTRATTO

Gran Spumante Italia
Moscato Champagne

G. Contratto - CANELLI - Fornitore delle Reali Cantine